



LA MANOVRA
Il futuro
dipende dal Sud

segue a pagina 6



LA NAZIONALE
Azzurri ko
in Inghilterra

segue a pagina 12



FAN IN DELIRIO
La nuova vita
di Belen

segue a pagina 15



l'Italia ^E



a cura de L'Edicola del Sud

domenica 22 ottobre 2023



**L'identikit dei nemici
dello Stato ebraico**

segue a pagina 2-3, Lacalendola



**«L'Eu non si piegherà
ai terroristi»**

segue a pagina 5

LA KERMESSE

**Il festival
del cinema
di Roma**



segue a pagina 10, Nuzzaco

Il caso Giambruno

**La rottura
social
per Meloni**



segue a pagina 8

I selezionatori

**Tutti i ct
italiani
all'estero**



segue a pagina 11, Saponieri

Il terrore

IL RETROSCENA | COMBATTENTI HANNO USATO LE STESSO SOSTANZE ASSUNTE DAI JIHADISTI AL BATACLAN

Hamas sotto effetto di droga Tra i killer spopola il Captagon

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

La droga dell'Isis per attaccare Israele il 7 ottobre e fare strage di civili. Sarebbero stati sotto effetto del Captagon, "la droga dell'Isis", il comando di Hamas che lo scorso 7 ottobre hanno fatto strage nel sud di Israele con una serie di attacchi. Lo ha rivelato la tv israeliana Channel 12, secondo la quale evidenze dell'utilizzo dell'anfetamina chiamata anche "la droga dei poveri" sono state riscontrate sia sui prigionieri che sui terroristi uccisi.

Il Captagon, evidenza l'emittente, consente ai terroristi di compiere atti brutali rimanendo composti e indifferenti. Inoltre toglie l'appetito, aumenta l'attenzione e dona una sensazione di euforia. La droga sintetica, aggiunge Channel 12, è prodotta in Libano e Siria, ed in passato è stato riportato che veniva assunta dagli affiliati all'Isis prima di eseguire attacchi terroristici per reprimere la paura. La diffusione del Captagon nella regione risale almeno a partire dal 2006, durante la Seconda Guerra del Libano.

Il captagon è un mix di anfetamine, una base di cloridrato di fenetillina e altre sostanze stimolanti tra cui la caffeina che provoca una maggiore vigilanza ed euforia, diminuisce la sensazione di stanchezza e porta a una alterazione della capacità di giudizio e la perdita dell'inibizione.

Chi assume il captagon riesce e non dormire e a non mangiare per giorni, ed è pervaso da un senso di onnipotenza che può durare per giorni. Si può assumere in forma solida, co-



me una pillola su cui sono impressi due semicerchi, o essere iniettata. È una droga a forte rilascio di dopamina e noradrenalina, neurotrasmettitori capaci di aumentare le prestazioni fisiche e togliere la paura.

Prodotto inizialmente soprattutto in Libano e diffusa in Arabia Saudita negli anni Novanta, ora è in Siria che trova la sua "casa di produzione" principale. La Siria, infatti, negli ultimi anni è diventata il pri-

mo produttore mondiale di amfetamine. Il captagon viene smerciato in tutto il Medio Oriente ed è diffuso tra i combattenti per inibire paura e dolore, ma anche tra i civili perché non fa sentire la fatica.

Secondo la Drug Enforcement Administration (Dea) americana, l'Isis faceva un largo uso di captagon e ne controllava lo spaccio in tutti i territori che controllava. Una volta avviati gli impianti chimici di produzione, i terroristi

hanno prodotto ingenti quantitativi anche per il mercato mondiale delle droghe sintetiche e in questo modo hanno accumulato ingenti finanziamenti.

La "droga del Jihad" era stata trovata nel corpo di Seifeddine Rezgui, il terrorista responsabile dell'attentato sulla spiaggia di Sousse in Tunisia nel giugno 2015 e rinvenuta in uno dei covi dei terroristi del Bataclan, dopo gli attentati del novembre 2015 a Parigi.



I FRONTI | I NEMICI DEI SIONISTI SI ALLARGANO AL LIBANO E ALLO YEMEN: IERI I PRIMI LANCI DI RAZZI

In Medio Oriente è caccia allo Stato ebraico Le alleanze dagli Hezbollah agli Houthi

La lista dei nemici di Israele è lunga. Hamas e Jihad Islamica nella Striscia di Gaza. Gli Hezbollah in Libano. Gli Houthi nello Yemen. Sciiti gli ultimi due gruppi, sunniti i primi. Su tutti l'Iran, patria dello sciismo. Non preoccupa solo il fronte libanese, ma anche quello yemenita dopo che un cacciatorepediniere Usa nel Mar Rosso ha abbattuto tre missili da crociera e diversi droni lanciati dallo Yemen, apparentemente in -- direzione di Israele.

■ Hamas

Il gruppo controlla la Striscia di Gaza dal 2007. Il leader politico è Ismail Haniyeh. Le Brigate Izzedine al-Qassam sono il braccio armato. Mohammad Deif è comandante militare di Hamas, il "fantasma" di Gaza la mente degli attacchi del 7 ottobre. Hamas ha più volte combattuto con Israele, ma l'ultimo assalto è senza precedenti nella storia. Si ritiene il sostegno dell'Iran sia con finanzia-

menti, armi e addestramento.

■ Jihad islamica palestinese

Fondata nel 1981, è guidata da Ziad al-Nakhalah. Il braccio armato sono le Brigate al-Quds. La Jihad Islamica è attiva nella Striscia di Gaza e Cisgiordania. L'Iran, evidenzia al-Jazeera, fornisce addestramento, expertise e denaro, ma la maggior parte delle armi sono fabbricate a livello locale. Il nome della Jihad Islamica è stato fatto per l'attacco all'ospedale di Gaza City con scambio di accuse tra israeliani e palestinesi.

■ Hezbollah

Sono protagonisti di un'escalation di tensioni al confine tra Israele e Libano, considerata la peggiore dalla guerra dei 33 giorni del 2006. Sono guidati da Hassan Nasrallah, sostenuti dall'Iran, hanno stretti legami con Hamas. Hezbollah - oggi con ministri nel governo di Beirut e deputati in Parlamento - nasce nel 1982, nel pieno della guerra civile in Li-

bano. Si è trasformato da fazione a forza armata con influenza notevole sullo Stato libanese ed è l'unico gruppo ad aver mantenuto le armi dalla guerra civile. Miliziani di Hezbollah sono stati dispiegati in Siria, altro alleato dell'Iran nella regione, per aiutare il leader siriano Bashar al-Assad contro i ribelli, per lo più sunniti. Descritti, in un'analisi dell'Ispi, come i più stretti alleati degli Houthi (in Yemen) nella "costellazione" iraniana.

■ Houthi

Dal 2014 attori della guerra civile esplosa in Yemen nel 2014. Qui combattono contro il governo sostenuto dall'Arabia Saudita, patria del sunnismo. Dopo otto anni di conflitto sarebbero più vicini a livello militare all'Iran con un'alleanza rafforzata dal conflitto esplosa in Yemen nel 2015. Si sono trasformati da gruppo di guerriglia locale a forza arma più sofisticata.

s.b.i.



IL SUMMIT VIA LIBERA DAL PREMIER PER «INIZIARE LA DISTRUZIONE»

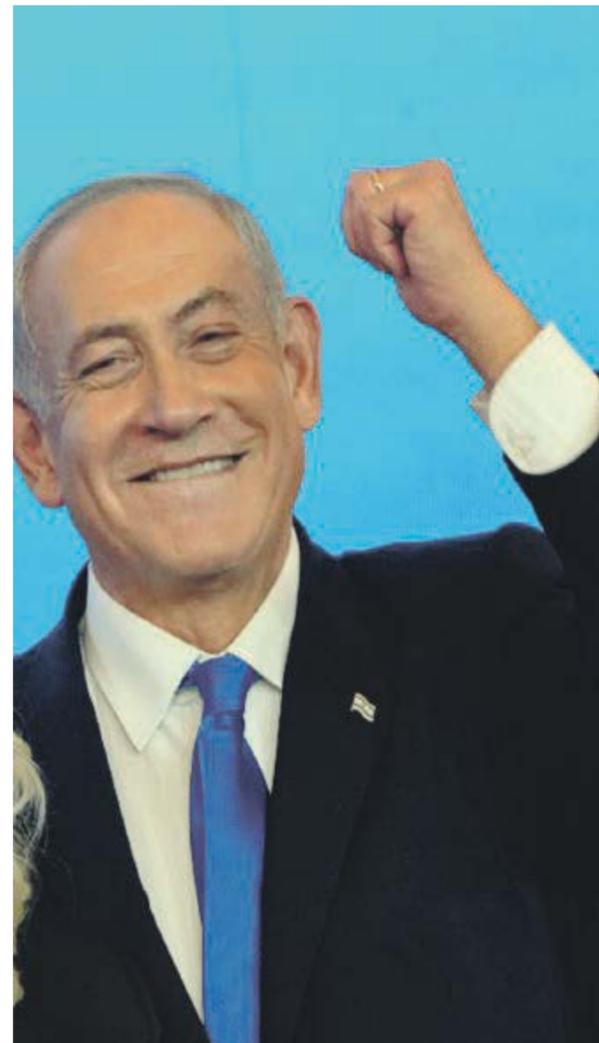
Il piano di Israele Tre fasi per vincere

La maggior parte degli ostaggi israeliani catturati da Hamas nell'attacco del 7 ottobre sarebbe ancora viva. L'informazione viene diffusa negli ultimi aggiornamenti da parte delle Forze di Difesa Israeliane, mentre sembra avvicinarsi l'inizio dell'offensiva via terra nella Striscia di Gaza. Intanto ieri sono stati liberati due ostaggi di origine americana.

Non c'è ancora chiarezza sul numero complessivo degli ostaggi: tra 100 e 200 per l'Idf, oltre i 250 per Hamas. Si tratta di civili, spesso con doppia cittadinanza, e di militari. Un portavoce dell'ala militare del gruppo, le Brigate Al-Qassam ha affermato in una dichiarazione video che sarebbero 200 solo gli ostaggi in mano alle Brigate, a cui vanno sommati quelli sotto il controllo di altre "formazioni militanti" a Gaza.

Intanto è salito a 4137 il numero dei palestinesi rimasti uccisi nei raid aerei lanciati da Israele sulla Striscia di Gaza dopo i terribili attacchi di Hamas del 7 ottobre, come rende noto il ministero della Sanità di Gaza, controllato da Hamas. Secondo queste stime il feriti sono circa 13mila.

Le forze armate israeliane hanno ottenuto il sostanziale via libera dai vertici dello Stato. Il premier Benjamin Netanyahu e il ministro della Difesa Yoav Gallant hanno fatto visita alle truppe che sono pronte ad entrare in azione. «Il 7 ottobre è stato il giorno in cui è iniziato il processo di distruzione di Hamas», ha detto Gallant in una riunione della commissione Affari Esteri e Di-



fesa, spiegando che una volta completata questa distruzione, Israele rinuncerà alla responsabilità per Gaza e stabilirà un nuovo regime di sicurezza.

Gallant ha ribadito che la guerra sarà divisa in tre fasi, la prima costituita da «una campagna militare e poi manovre tattiche, con l'obiettivo di uccidere operativi e danneggiare infrastrutture» per distruggere Hamas.

In un secondo momento i combattimenti continueranno «a bassa intensità».

La fase finale della campagna prevede «la creazione di un nuovo regime di sicurezza nella Striscia di Gaza, la rimozione della responsabilità di Israele per la vita a Gaza e la creazione di una nuova realtà di sicurezza per i cittadini israeliani».

s.b.l.

DALLO STUDIO OVALE IL PRESIDENTE USA HA ANNUNCIATO AIUTI PER 100 MILIARDI

Biden: «Putin e i terroristi di Gaza uniti per annientare la democrazia»

«**H**amas e Putin rappresentano minacce diverse. Ma hanno questo in comune. Entrambi vogliono annientare completamente una democrazia vicina» ha detto il presidente degli Stati Uniti Joe Biden nel suo discorso alla nazione dallo studio Ovale, annunciando che chiederà altri 70 miliardi di dollari al Congresso per aiutare l'Ucraina e 14 per Israele perché fa parte «dell'interesse nazionale» degli Usa che sono «la nazione indispensabile».

«Per quanto sia difficile, non possiamo rinunciare alla pace, non possiamo rinunciare alla soluzione dei due Stati», ha aggiunto Biden riferendosi al conflitto israelo-palestinese. «Gli Stati Uniti restano impegnati a garantire il diritto dei palestinesi alla dignità e all'autodeterminazione. Gli atti di Hamas non tol-

gono questo», ha affermato Biden.

«Con il primo ministro Netanyahu abbiamo discusso della necessità che Israele agisca rispettando le regole della guerra. La gente di Gaza ha bisogno di cibo, acqua e medicine», ha detto facendo riferimento agli aiuti che dovrebbero arrivare a partire dall'Egitto attraverso il valico di Rafah.

Quindi, il capitolo relativo agli ostaggi americani catturati da Hamas dopo l'attacco del 7 ottobre: «Stiamo vivendo un momento cruciale nella storia. Come ho detto alle famiglie degli americani tenuti in ostaggio da Hamas, stiamo esplorando ogni strada per riportare i loro cari a casa. Come presidente, non ho una priorità più alta rispetto alla sicurezza degli americani tenuti in ostaggio».

«Ecco perché invierò al Congresso una richiesta urgente di bilancio per finanziare le esigenze di sicurezza

nazionale dell'America per sostenere i nostri partner critici, tra cui Israele e Ucraina. È un investimento intelligente che pagherà dividendi per la sicurezza americana per generazioni», ha spiegato. «Aiutateci a tenere le truppe americane lontane dai pericoli. Aiutateci a costruire un mondo più sicuro, più pacifico e più prospero per i nostri figli e nipoti. In Israele, dobbiamo assicurarci che abbiano ciò di cui hanno bisogno per proteggere le persone oggi e sempre».

Per costruire quello che Biden ha definito "arsenale della democrazia", il presidente degli Stati Uniti ha detto che la richiesta urgente di finanziamento al Congresso dovrebbe ammontare a circa 100 miliardi di dollari nel prossimo anno. E include fondi per Ucraina, Israele, Taiwan, aiuti umanitari e gestione delle frontiere.

c.d.l.



AL FRONTE

Bombardata la città natale di Zelensky Almeno 2 civili uccisi

Almeno due civili sono stati uccisi da un bombardamento nella città natale di Zelensky. Intanto secondo l'intelligence britannica, l'annuncio di Putin sui missili in fase di test vuole dimostrare che la Russia rimane in grado di produrre nuove armi malgrado il conflitto.



LE TENSIONI

Vladimir Putin in Cina avvistato con la 'valigetta nucleare'

Vladimir Putin a Pechino accompagnato dalla "valigetta nucleare"? Sembra di sì, almeno stando ai filmati che circolano sul web e sulle testate internazionali che ritraggono il presidente russo incamminarsi verso un incontro successivo al colloquio con il leader cinese Xi Jinping. Circondato da agenti di sicurezza, il presidente è seguito a poca distanza da due ufficiali della Marina russa in uniforme, ciascuno dei quali con una valigetta in mano. Tradizionalmente, spiega The Independent, la valigetta nucleare è trasportata da un ufficiale di Marina noto come 'Cheget'. "La valigetta sarebbe sempre con il presidente - spiega la testata -, ma raramente viene filmata".



A BALMORAL

Re Carlo apre la pizzeria Sorbillo: «Utilizzi mozzarella campana»

Ire della pizza danno consigli a re Carlo III, che ha deciso di aprire una pizzeria. Carlo III, che ha deciso di inserirla nel menù del suo Mews Café, il ristorante aperto ai visitatori del castello di Balmoral. Sorbillo: «La margherita con i prodotti della tradizione, dall'olio italiano alla mozzarella campana».



TRA GAZA ED EGITTO

Valico di Rafah I primi camion con aiuti umanitari

Il valico di Rafah fra Egitto e Gaza è stato aperto al transito degli aiuti umanitari. Sul posto stanno transitando i primi camion per la popolazione della Striscia contenenti cibo e farmaci per cercare di alleviare la gravissima condizione in cui vivono migliaia di civili.



L'AVANZATA DI KIEV

Ucraina-Russia, si combatte sulla riva del Dnipro

L'Ucraina avanza sulla riva est del Dnipro, la Russia risponde. La guerra, in corso da oltre 600 giorni, vive una fase cruciale nel sud dell'Ucraina. Il comando di Kiev ha reso noto che i militari russi hanno bombardato il villaggio di Pishchanivka, nella zona occupata dalle forze di Mosca.



L'ARRESTO

Simulava un infarto per non pagare Colpo in 20 ristoranti

Aveva trovato il modo per non pagare il conto del ristorante. Mangiava ogni tipo di leccornie, beveva vino e fingeva sempre di avere un infarto. Il 50enne, originario della Lituania è stato arrestato in Spagna, dopo aver sperimentato la sua truffa in una ventina di ristoranti vicino ad Alicante.



AL CAIRO SCONTRI AL SUMMIT TRA RAPPRESENTANTI ARABI E OCCIDENTALI

Vertice per la Pace Meloni: «La soluzione? Due popoli, due Stati»



«La soluzione strutturale della crisi è con due popoli e due Stati». È quanto ha detto ieri la presidente del Consiglio Giorgia Meloni al Cairo in Egitto al summit per la pace in Medio Oriente, organizzato dal presidente egiziano Abdel Fattah Al Sisi. Occorre riprendere «una iniziativa politica per una soluzione strutturale della crisi in Medio Oriente. Una soluzione che deve essere concreta e avere una tempistica definita. Dobbiamo fare l'impossibile per evitare una escalation di questa crisi perché - ha ammonito la presidente del Consiglio - le conseguenze sarebbero inimmaginabili. L'Italia sia il ponte per il dialogo tra Europa e Medio Oriente» auspica la premier che avverte: «Nessuna causa giustifica il terrorismo e i neonati massacrati. Nella tragedia ci può essere un'occasione e bisogna coglierla. Spero ci sia responsabilità da parte di tutta la comunità internazionale per accelerare sul processo e dare una tempistica chiara di quello che deve accadere. Se non si trova una soluzione strutturale, è ciclico quello che accade e che accadrà nel futuro».

Mentre sembra avvicinarsi sempre di più il momento dell'inizio dell'operazione di terra israeliana a Gaza, il vertice per la pace in Medio Oriente si è concluso senza dichiarazione finale. A quanto si apprende non è stato raggiunto un consenso unanime tra i partecipanti. La mancanza di una dichiarazione finale non è una sorpresa data le differenze di posizione fra i partecipanti. Diplomatici e osservatori avevano anticipato la difficoltà di raggiungere un consenso.

Secondo quanto riporta SkyNews Arabia, la dichiarazione finale è saltata a causa dei disaccordi tra il gruppo dei Paesi arabi e i rappresentanti occidentali. Gli arabi, afferma l'emittente, riferiscono che gli occidentali "volevano che la dichiarazione includesse solo

una condanna del movimento di Hamas, mentre si rifiutavano di condannare Israele per l'uccisione di migliaia di civili a Gaza, o di chiedere un cessate il fuoco urgente e l'ingresso di aiuti umanitari nella Striscia assediata».

Ospiti del presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi i leader e i ministri degli Esteri di una ventina di Paesi: per l'Italia Giorgia Meloni, intervenuta alla prima sessione del mattino. Il summit convocato da al Sisi aveva chiesto "un avvio urgente delle discussioni per una soluzione complessiva del conflitto israelo-palestinese, basata sulla soluzione dei due Stati", avevano fatto sapere fonti egiziane.

Al summit sono mancati però tre dei protagonisti principali di questa crisi: Israele, gli Stati Uniti e l'Iran, il 'padrino' di Hamas, Hezbollah e Houthi che stanno infiammando tutti i fronti di guerra con lo Stato ebraico. Presente invece il presidente palestinese Mahmoud Abbas e poi re Abdullah di Giordania, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, il re del Bahrein Hamad bin Isa al Khalifa. Per la Russia dovrebbe esserci l'invio per il Medio Oriente Mikhail Bogdanov.

Fra i leader europei la

Spagna, con il premier Pedro Sanchez, nella sua veste di presidente di turno della Ue, Francia, Germania e Regno Unito rappresentati dai ministri degli Esteri, e il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis e il presidente cipriota Nikos Christodoulides. Per la Ue il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e l'Alto rappresentante per la politica estera Josep Borrell, ma non la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, sempre più nell'occhio del ciclone per prese di posizione che sono sembrate "troppo filo israeliane".

"L'Egitto rimarrà sempre fermo nella sua posizione a sostegno dei diritti dei palestinesi, credendo nella pace come un'opzione strategica e irreversibile fino a quando la visione della soluzione dei due stati, palestinese ed israeliano, che vivono l'uno al fianco all'altro, sia realizzata", continua la dichiarazione della presidente egiziana in cui non si fa esplicito riferimento agli attacchi di Hamas ma ad "un'escalation che ha provocato migliaia di vittime innocenti dallo scoppio del conflitto armato il 7 ottobre". Infine, si sottolinea come sia prioritario "assicurare il flusso di aiuti umanitari e la consegna ai giusti destinatari" nella Striscia di Gaza.



SVEVA BLANCA LACALENDOLA

L'INTERVISTA PARLA STEFANO DAMBRUOSO, MAGISTRATO ED ESPERTO IN TERRORISMO INTERNAZIONALE

«La religione non è la causa. Ha dato ai terroristi un'identità, un qualcosa in cui credere». Sono queste le parole di Stefano Dambruoso, magistrato, politico italiano ed esperto in terrorismo internazionale.

Partiamo dagli ultimi fatti di cronaca. Dopo la strage dell'ospedale a Gaza City il Medio Oriente si è infiammato con le proteste contro Israele e Stati Uniti. Dobbiamo aspettarci un'ulteriore escalation?

«La violenza sui luoghi non si fermerà. Siamo tutti in attesa di una risposta da parte di Netanyahu. Sarà un'invasione formalizzata dell'area di Gaza. Per il resto, c'è una diffusa reattività da parte dei cittadini di tutto il mondo. È verosimile che accadranno altri episodi di manifestazioni anche in zone al di fuori del Medio Oriente».

Quanto è alto il rischio di un ritorno del terrore islamista nel nostro continente?

«È un fenomeno che trova riscontri nei cosiddetti "lupi solitari". Sono tanti ma non sono aggregabili in un'unica organizzazione. Per questo ritengo che i singoli episodi che verosimilmente potranno verificarsi, non saranno capaci di intaccare la stabilità degli apparati di sicurezza dell'Europa».

Qual è il ruolo della religione?

«È interessante il ruolo della religione in questo contesto. Sicuramente è quel sentimento e quella credenza che anima la fase di formazione delle personalità degli jihadisti. Non dobbiamo considerare la religione come un pretesto, ma è ciò che a molti di loro ha dato una ragione di vita. È un espediente per sentirsi parte viva della propria esistenza. Ricordo che sono capaci anche di arrivare al martirio in nome di una religione che in cambio ha dato loro un'identità».

In Italia manca ancora

«La sicurezza europea non verrà piegata dai "lupi solitari"»



una legge per il contrasto del radicalismo...

«Quando ero in Parlamento ho fatto una proposta di legge che non è passata solo perché fu interrotta la legislatura. I presupposti erano quelli di intervenire con finanziamenti dello Stato per la

creazione di programmi di contrasto alla radicalizzazione nelle scuole, nelle carceri e nella gestione della comunicazione pubblica. C'è sicuramente un lavoro da fare per attenuare il più possibile il senso di allontanamento dalle istituzioni e dai valori dal mondo in cui questi

giovani si sono trovati a vivere. Parliamo di una generazione che si trova a vivere una doppia realtà: in casa vige il mondo musulmano e le sue regole e fuori casa, invece, fa da padrone l'universo occidentale. Molti degli jihadisti scovati in Italia e in Europa vivono questo

contrasto di personalità causato anche dalla difficoltà di integrazione».

Come mai a più di 10 giorni dall'inizio del conflitto Israele non ha ancora sferrato il suo attacco? Pensa abbia avuto un ripensamento o che stia temporeggiando?

«È verosimile che per l'attacco di Hamas ci sia stata una preparazione che è iniziata tantissimo tempo fa. Ne consegue che anche la reazione israeliana deve essere ben calibrata: ci possono essere delle insidie, come le trappole, non prevedibili se fatte con avventatezza. L'altro dato da non sottovalutare è la pressione della comunità internazionale che sta cercando a tutti i costi di far fare a Israele una distinzione tra civili e terroristi. Da non dimenticare poi la presenza degli ostaggi, bisogna essere cauti».

Potremmo parlare di terza intifada?

«Nessuna definizione potrebbe racchiudere la gravità dei fatti che stanno accadendo in Palestina. Ci sono stati 17 anni di vita che sembrava essere tornata a una pacificazione sostenibile, sebbene ci siano stati comunque piccoli episodi di reciproca conflittualità. Quello che è successo il 7 ottobre segna un passaggio difficilmente recuperabile».

Dopo duecento anni di conflitto si arriverà mai a mettere la parola fine sulle questioni palestinesi?

«Questo è l'auspicio. L'unico modo per arrivarci è un investimento enorme da parte della politica internazionale cosa che è mancata fino ad ora. Troppi tentativi non convinti di creare una situazione appagante per entrambe le fazioni. L'obiettivo di cui da tempo si parla è: due Stati, due capitali. Se ne parla ma questo non è stato mai realizzato».

La Russia quanto trae giovamento da questa situazione?

«La Russia di Putin trae sicuramente giovamento dalla distrazione delle comunità internazionali rispetto ai fatti che accadono in Ucraina. Penso che Putin stia valutando molto positivamente il fatto anche che le forze alleate di Kiev, in primis agli Stati Uniti, siano impegnate anche su altri fronti».

L'ANALISI IL RADICALE È ARRIVATO ILLEGALMENTE SULL'ISOLA NEL 2011

Per l'attentato a Bruxelles il killer sbarcato a Lampedusa

È passato per Genova nel 2021 e si trovava a Bologna nel 2016 Abdesslem Lassoued, il presunto terrorista tunisino che ha ucciso due svedesi in un attentato terroristico a Bruxelles prima di essere ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia.

In particolare nel 2021 Lassoued si è fatto fotografare in piazza della Vittoria e sul suo profilo social, ora oscurato, ha postato le immagini da lui pubblicate durante il viaggio in Liguria. L'uomo, secondo quanto si apprende, era inoltre stato identificato dalla polizia nel capoluogo emiliano nel 2016. Inoltre, Abdesslem Lassoued, è stato fotosegnalato a Porto Empedocle nel gennaio del 2011 per ingresso illegale in Italia, forse dopo essere sbarcato a Lampedusa.

Mentre proseguono, senza sosta, gli sbarchi sull'isola di Lampedusa, con



centinaia di arrivi nelle ultime ore, sono aumentati anche i controlli serrati delle forze dell'ordine nei confronti dei migranti che arrivano sulla più grande delle isole Pelagie. Anche se, come tiene a precisare la Questura di Agrigento, «i nostri controlli rispetto a quelli fatti altrove sono già molto più attenti, specie per alcune provenienze».

Secondo i dati del Vimi-

nale negli ultimi mesi sarebbero cambiate anche le nazionalità di provenienza dei migranti a Lampedusa. Da qualche tempo stanno arrivando soprattutto siriani, pakistani, yemeniti, bengalesi. Che di solito percorrono altre rotte. Adesso è tornato ad aumentare il flusso dalla Libia proprio con persone di queste nazionalità.

s.b.l.

L'ANNUNCIO STRETTA SULLE FRONTIERE PER PREVENIRE GLI AGGUATI

L'Italia sospende il patto di Schengen con la Slovenia

L'Italia ha deciso di introdurre controlli al confine con la Slovenia per "intensificarsi dei focolai di crisi ai confini dell'Europa, in particolare dopo l'attacco condotto nei confronti di Israele che ha aumentato il livello di minaccia di azioni violente anche all'interno dell'Unione". Il ministro dell'Interno sloveno Bostjan Poklukar è stato informato dal suo collega Matteo Piantedosi. L'agenzia di stampa slovena Sta ha fatto sapere che la Slovenia introdurrà a sua volta controlli ai confini con la Croazia e l'Ungheria.

«Il Governo italiano - comunica Palazzo Chigi in una nota - ha comunicato la reintroduzione dei controlli delle frontiere interne terrestri con la Slovenia. L'intensificarsi dei focolai di crisi ai confini dell'Europa, in particolare dopo l'attacco condotto nei confronti di Israele - viene spiegato nella nota -



ha infatti aumentato il livello di minaccia di azioni violente anche all'interno dell'Unione. Un quadro ulteriormente aggravato dalla costante pressione migratoria cui l'Italia è soggetta, via mare e via terra (140 mila arrivi sulle coste italiane, +85% rispetto al 2022)» Questo scenario, "oggetto di approfondimento

anche da parte del Comitato di analisi strategica anti-terrorismo conferma la necessità di un ulteriore rafforzamento delle misure di prevenzione e controllo. Nelle valutazioni nazionali, infatti, le misure di polizia alla frontiera italo-slovena non risultano adeguate a garantire la sicurezza richiesta».

L'ANALISI LA LEGGE DI BILANCIO SEMBRA IGNORARE LE SUE SPECIFICHE ESIGENZE, FONDAMENTALI PER UNA CRESCITA DEL PAESE

La manovra trascura il Mezzogiorno Ma il futuro dell'Italia dipende dal Sud

C'è bisogno di investimenti in infrastrutture, formazione e posti di lavoro

VINCENZO CASTELLANO*

La manovra fiscale, approvata il 16 ottobre, trae origine dalla proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giorgetti. Il contesto in cui si inserisce la manovra è delicato, caratterizzato da inflazione, costi energetici in aumento, conflitto russo-ucraino e tensioni in Medio Oriente. Tutto ciò rende fondamentale un approccio prudente e responsabile, in linea con i provvedimenti economici precedenti e nel rispetto delle regole europee.

Sono stati diversi i provvedimenti esaminati e approvati dal governo: da quello per il Bilancio di previsione dello Stato per il 2024 ai primi schemi di decreto legislativo per l'attuazione della riforma fiscale, in particolare il modulo per le imposte sul reddito delle persone fisiche e detrazioni fiscali, ma sono state approvate anche misure in materia di fiscalità internazionale. Il contenuto del testo circolato in questi giorni è divenuto subito argomento di vasta discussione, generando interesse e attenzione da parte dei cittadini e degli addetti ai lavori. L'investimento complessivo previsto, pari a 28 miliardi di euro, riflette l'obiettivo del governo di dare risposte concrete a sfide di portata sia attuale che futura.

La riduzione del cuneo fiscale, il potenziamento del settore sanitario e l'avvio dei lavori per il ponte sullo Stretto di Messina sono solo alcune delle numerose voci di questa manovra. Tra le misure previste, particolare attenzione è stata rivolta alla riduzione della pressione fiscale, al rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione e alle misure in favore delle famiglie numerose. Significativi sono anche gli interventi sul fronte delle pensioni, delle infrastrutture



e delle garanzie pubbliche.

Per l'anno 2024, vengono introdotte nuove aliquote e scaglioni di reddito. Queste modifiche portano a una riduzione degli scaglioni di reddito da cinque a tre, con tassi del 23% (per redditi fino a 28.000 euro), 35% (28.000-50.000 euro) e 43% (oltre 50.000 euro). Questo non solo semplifica la struttura attuale, ma aiuta anche a ridurre la tassazione per determinate fasce di reddito. In aggiunta, la detrazione per i lavoratori dipendenti viene aumentata, creando un'area di non imposizione (c.d. no tax area) fino a 8.500 euro, mettendo i lavoratori su un piano di parità con i pensionati.

Il contrappasso sarà una riduzione delle detrazioni per determinate spese per i contribuenti con redditi superiori a 50.000 euro, mantenendo però inalterate le detrazioni per le spese sanitarie.

Sono previste anche misure di stimolo all'occupazione, permettendo alle aziende di dedurre ulteriormente i costi legati alle nuove assunzioni con particolare riguardo a lavoratori svantaggiati, persone con disabilità e giovani.

Sul fronte della fiscalità internazionale, lo schema di decreto approvato si allinea alle normative e prassi internazionali, rivedendo la definizione di residenza fiscale per persone e aziende, e incorporando

la direttiva UE 2022/2523. Questo significa che l'Italia avrà una posizione più competitiva, attirando lavoratori qualificati e incentivando le imprese a reinvestire nel paese.

L'impegno a favore delle famiglie emerge chiaramente dallo schema di bilancio. La conferma della carta "dedicata a te", dotata di 600 milioni di euro, e l'allocatione di 1 miliardo di euro per sostenere la natalità ne sono esempi tangibili. Tali misure sono accomunate dall'obiettivo di sostenere le famiglie italiane, specialmente quelle numerose, e incentivare il tasso di natalità, affrontando la costante sfida demografica del nostro Paese.

Le risorse stanziare per il settore educativo e lavorativo non sono da meno. La forte enfasi sul bonus asili nido mira a sottolineare l'importanza della formazione precoce e del sostegno alle madri lavoratrici. Sul fronte lavorativo, spicca la detassazione per il settore turistico notturno e festivo, mentre l'attenzione verso la sanità si focalizza sulla riduzione delle liste d'attesa e sul riconoscimento del personale sanitario che vi opera.

Ma non è tutto oro ciò che luccica. Una lacuna evidente riguarda il Mezzogiorno. Nonostante sia stato storicamente una parte del Paese che affronta sfide economiche e sociali peculiari, la legge di bilancio sembra trascurare le sue specifiche esigenze. Sebbene misure come la "ZES unica del Mezzogiorno" e il credito d'imposta per investimenti al Sud siano state introdotte o rfinanziate di recente, la loro effettiva e tempestiva attuazione risulta necessaria e fondamentale. Il Sud ha un disperato bisogno di investimenti in infrastrutture, formazione professionale e incentivi diretti per la creazione di nuovi posti di lavoro.

La legge di bilancio 2024 che il governo di si appresta a varare, dunque, ha portato numerose novità, alcune delle quali vanno sicuramente accolte con favore. Tuttavia, il governo dovrebbe garantire che le esigenze specifiche di ogni regione vengano affrontate in modo adeguato, assicurando una crescita equilibrata dell'intero Paese. Una crescita equilibrata dell'intera nazione è possibile solo con un vero riscatto del Mezzogiorno, rendendo concrete le misure previste e introducendo ulteriori incentivi. Il futuro dell'Italia, infatti, dipende anche dalla valorizzazione e dallo sviluppo di questa preziosa parte del Paese.

*Dottore Commercialista

LA SETTIMANA ECONOMICO-FINANZIARIA

di ALESSANDRO DE GIOSA* indirizzo mail: dottalesandrodegiosa@gmail.com

Il titolare effettivo e la nuova comunicazione alla Camera di Commercio

Ai fini della normativa antiriciclaggio, si intende per titolare effettivo, definito dalla dottrina internazionale come Ultimate Beneficial Owner, tutte quelle persone fisiche che in ultima istanza, possiedono o controllano un'entità giuridica oppure ne sono beneficiari, in forza di un rapporto continuativo che si è instaurato, di una prestazione professionale espletata o di un'operazione eseguita. Tale figura è riscontrabile nelle imprese con personalità giuridica così come nelle persone giuridiche private, i trust e gli istituti giuridici affini.

In prima battuta e soprattutto per contrastare fenomeni di riciclaggio di denaro e finanziamento di attività terroristiche, il legislatore nazionale ed internazionale, ha emanato delle indicazioni atte a definire de-

gli "indici" che permettono l'individuazione del titolare effettivo.

Nelle imprese dotate di personalità giuridica (Srl, Spa, Sapa, Società Cooperative), il titolare effettivo è, generalmente, la persona fisica che detiene il possesso diretto (quota posseduta direttamente dalla persona fisica) o indiretto (quota detenuta per il tramite di so-

cietà controllate nel cosiddetto "controllo a catena") di una quota di capitale sociale pari o superiore al 25%. Inoltre, è individuabile anche tra persone fisiche che in forza di patti parasociali vigenti, esercitano particolari poteri ed hanno il controllo della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria (50%+1) oppure nella persona fisica



che possiede un controllo di voti sufficienti ad esercitare un'influenza dominante in assemblea. Viceversa, nelle persone giuridiche private (cd. PGP), il titolare effettivo è identificabile tra i fondatori ove fossero in vita, i beneficiari quando individuati o facilmente individuabili ed i titolari di funzioni di rappresentanza legale, direzione ed amministrazione. In ultimo, nei trust o istituti affini, per mezzo di un mandato fiduciario, il titolare effettivo è individuato attraverso l'analisi dell'identità del costituente o dei costituenti, del fiduciario o dei fiduciari oppure dell'identità di altre persone che espletano il controllo sul trust, istituto affine o beni conferiti in essi. Con la pubblicazione del Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy nella Gazzetta Ufficiale n. 236 del 09/10/2023, grava l'onere per i soggetti precedentemente discussi, di comunicare mediante pratica telematica con l'utilizzo del software DIRE (cd. Ambiente Unico di Compilazione Pratiche della Camera di Commercio), i dati identificativi

e la cittadinanza delle persone fisiche indicate come titolare effettivo, l'eventuale status di soggetto controinteressato ai fini dell'esclusione dell'accesso alle informazioni sulla titolarità effettiva, la pec quale mezzo per ricevere le dovute comunicazioni, la dichiarazione di responsabilità e consapevolezza circa le sanzioni previste dal legislatore penale in materia di falsità delle dichiarazioni rese e degli atti ed infine, per le sole imprese dotate di personalità giuridica, si deve indicare anche la partecipazione del capitale detenuta dal titolare effettivo oppure le modalità di esercizio del controllo ed in ultimo, i poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione. Inoltre, le persone giuridiche private, oltre ai dati precedentemente elencati, devono comunicare il codice fiscale, i dati riguardanti la denominazione, la sede legale ed eventualmente quella amministrativa nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata. In ultimo, i trust e gli affini, oltre ai comuni dati, devono riportare anche la data, il



luogo e gli estremi dell'atto di costituzione.

Alla luce di quanto disposto dal decreto in esame, sono state istituite nel Registro delle Imprese due apposite Sezioni, tra cui quella Autonoma (cd. Registro dei Titolari Effettivi di Società e PGP) deputata alla conservazione di tutte le informazioni sulla titolarità effettiva nonché quella Speciale (cd. Registro dei Titolari Effettivi dei Trust ed affini) dedicata alla conservazione delle informazioni che i Trust sono obbligati a comunicare.

Il termine per presentare la comunicazione è pari a sessanta giorni (termine ultimo 11/12/2023) a partire dal 09/10/2023 per tutte quelle società e soggetti già costituiti prima di tale data ovvero trenta giorni per tutte quelle società costituite dopo il 09/10/2023.

*Dottore Commercialista Revisore Legale - Gestore della Crisi d'Impresa

“

Il nuovo contributo di solidarietà sarà un prelievo che le imprese coinvolte sono assolutamente nelle condizioni di pagare. Una tantum e non strutturale perché l'obiettivo principale è stabilizzare i prezzi

GIANLUCA COVIELLO

«L' aumento dello spread? La valutazione va fatta sul medio-lungo periodo altrimenti si rischia di restituire una visione poco realistica del mercato». E quanto afferma la deputata di Fratelli d'Italia Mariangela Matera, alla vigilia della discussione a Montecitorio sulla legge di Bilancio approvata dal Consiglio dei ministri.

Onorevole, una manovra da 24 miliardi che non è stato facile mettere insieme visto che 16 sono in deficit. C'è qualche provvedimento a cui la maggioranza è stata obbligata a rinunciare o a rinviare a tempi migliori?

«La manovra ha una impostazione prudente ed è responsabile e seria.

Sapevamo che la coperta era corta perché veniamo da anni difficilissimi, tra covid e guerra, ma siamo soddisfatti perché abbiamo mantenuto le promesse che avevamo fatto e salvaguardato chi è in una situazione di reale bisogno.

Abbiamo destinato le risorse disponibili a sostenere i redditi più bassi, tagliare le tasse e aiutare le famiglie: taglio del cuneo, misure per incentivare la natalità, stanziamenti per rinnovo del contratto del pubblico impiego, in particolare nel settore della sanità».

C'è un impegno molto chiaro nella nuova legge di bilancio: sostenere le famiglie che fanno più figli. Si va dallo sgravio contributivo per le mamme, fino ai dieci anni del secondo genito, ad un mese in più di congedo al 60 per cento di stipendio. Partirà da subito anche l'asilo gratis per il secondo figlio?

«No, questo è l'obiettivo al quale tendiamo e che speriamo di realizzare nel corso di questa legislatura appena la situazione economica ce lo consentirà. Questa legge di bilancio prevede un aumento del fondo per il bonus di oltre 150 milioni di euro, ancora una volta rendiamo concreti gli aiuti alle famiglie con figli».

Lo sgravio contributivo riguarderà le mamme che hanno almeno due figli. Non sarebbe stato più equo estenderlo anche ai padri nei nuclei monogenitoriali?

«Se avessimo avuto le ri-



LA MANOVRA PARLA L'ON. MARIANGELA MATERA (FDI), COMPONENTE DELLA COMMISSIONE FINANZE

«Tanta l'attenzione per il Sud Le Regioni facciano la loro parte»

«La Zes unica è una straordinaria opportunità»

sorse a disposizione lo avremmo assolutamente fatto. Puntare sulle donne con figli è stata una scelta precisa perché i dati Istat ci dimostrano che molte di loro lasciano il posto di lavoro quando diventano madri».

All'articolo sei, comma quattro, del decreto legge approvato in Consiglio dei Ministri si fa riferimento a un nuovo contributo di solidarietà temporaneo da parte delle società energetiche. Un nuovo prelievo discrezionale "una tantum". Non sarebbe meglio regolarizzarli una volta per tutte in modo da garantire alle imprese una previsione realistica dei costi?

«Si tratta di un prelievo che le imprese coinvolte sono assolutamente nelle condizioni di pagare. Un prelievo una tantum e non strutturale perché il governo si sta muovendo con l'obiettivo principale di stabilizzare i

prezzi ed evitare, quindi, che ci sia il ricorso a ulteriori prelievi di carattere strutturale. L'andamento della situazione geopolitica nei prossimi mesi consentirà di

capire se è possibile o meno raggiungere questo obiettivo».

Dal Governo è arrivato l'invito ai gruppi parlamentari del centrode-

stra di non presentare emendamenti al testo in Parlamento, in modo da velocizzarne l'approvazione. Andrà così?

«L'appello fatto dal presidente Meloni è al senso di responsabilità al quale siamo chiamati tutti. Abbiamo concentrato le risorse sul raggiungimento degli obiettivi che - come maggioranzariteniamo prioritari. Basta guardarsi attorno: abbiamo una guerra in Ucraina in corso, un'altra quella Israele palestinese è appena scoppiata. Un debito pesantissimo, la zavorra del Superbonus come non essere responsabili. Sono fiduciosa che la maggioranza si atterrà alle indicazioni della premier».

I tassi della Banca centrale europea rimarranno alti fin quando l'inflazione non scenderà in maniera significativa. Nello stesso tempo lo spread è tornato a crescere. C'è un clima di sfi-

“

L'asilo gratis per i secondi figli? Non partirà subito. È un traguardo che speriamo di raggiungere entro la legislatura. Intanto abbiamo aumentato il fondo per il bonus di 150 milioni e abbassato le tasse

ducia tra gli investitori internazionali nei confronti dell'Italia?

«Non è così. La presidente del Consiglio sta facendo un lavoro straordinario a livello internazionale e, a dispetto delle previsioni, il clima di sfiducia che era stato preannunciato non c'è. Gli attacchi da parte delle opposizioni sull'innalzamento dello spread per chi mastica un po' di economia sono pretestuosi perché la valutazione va fatta sul medio-lungo periodo altrimenti si rischia di restituire una visione poco realistica del mercato. Se l'innalzamento di questi giorni fosse legato alla sfiducia nei confronti di questo governo dovremmo dedurre che la sfiducia era massima durante il governo Draghi, dove lo spread arrivò a toccare i 240 punti... ma allora nessuno si permise di mettere in dubbio la fiducia nei confronti dell'Italia. Ed è per questo siamo chiamati al senso di responsabilità di cui parlavamo prima».

In tutto questo il Mezzogiorno continua a dare segnali di impoverimento, come dimostrano gli ultimi dati Istat, in particolare il report sui giovani. Quando sarà sbloccato il fondo di Coesione?

«Al Sud è stata dedicata da questo Governo un'attenzione mai vista prima.

Grazie all'impegno straordinario del ministro Fitto si è introdotta la Zes unica per tutto il Meridione, la più grande in Europa, che rappresenterà una straordinaria opportunità per colmare il gap tra Nord e Sud del Paese, attrarre gli investitori e, soprattutto, far muovere le regioni che vi fanno parte, per la prima volta, in un'ottica di sistema e non di competizione agendo come un moltiplicatore di valore delle loro potenzialità. Dei 32,4 miliardi delle risorse del Fondo sviluppo e coesione per il 2021-2027, 26 miliardi - l'80,3% del totale - sono destinati al Mezzogiorno.

Il Governo ha dimostrato, con i fatti, attenzione massima al Sud. E lo dimostrano i dati. La condizione necessaria per sbloccare i fondi, però, è la sigla di accordi tra la presidenza del Consiglio e ogni Regione o Provincia autonoma, quindi non ci saranno più fondi dati senza avere una programmazione precisa ed un cronoprogramma. Quindi le regioni devono fare la loro parte».



I SOCIAL COME GIORGIA MELONI COMUNICA LA FINE DELLA RELAZIONE

Il messaggio che funziona

Una decisione difficile da prendere, ragionando esclusivamente in termini di comunicazione. Il post della presidente del Consiglio Giorgia Meloni sull'interruzione della sua relazione con Andrea Giambruno è una scelta corretta, in un evidente passaggio di 'crisis management', come viene definito tecnicamente da manuale. Quando non si può tacere, è indispensabile parlare rispettando alcune priorità: scegliere il mezzo giusto, attenersi alla realtà, esprimersi nella maniera più chiara possibile, cercare di creare empatia in chi deve ricevere il messaggio.

L'abitudine a utilizzare i social network ha sicuramente aiutato. Questa volta, però, la strada era praticamente obbligata. Qualsiasi altro canale di comunicazione ufficiale avrebbe creato l'effetto 'sconveniente' di mischiare la funzione pubblica con la vita privata. Affidarsi a forme di comunicazione mediate, la diffusione di una 'velina' alla stampa o anche l'intervista a un organo di informazione avrebbe vanificato l'intenzione di rivolgersi a un pubblico più ampio possibile per annunciare, spie-

gare e motivare una decisione presa.

Il post mette la notizia in testa, con uno stile 'giornalistico'. "La mia relazione con Andrea Giambruno, durata quasi dieci anni, finisce qui. Lo ringrazio per gli anni splendidi che abbiamo trascorso insieme, per le difficoltà che abbiamo attraversato, e per avermi regalato la cosa più importante della mia vita, che è nostra figlia Ginevra. Le nostre strade si sono divise da tempo, ed è arrivato il momento di prenderne atto". Parole scelte con cura e un linguaggio che evita qualsiasi orpello superfluo.

Nel secondo passaggio chiave del post, Meloni dice quello che intende fare, come intende reagire. "Difenderò quello che siamo stati, difenderò la nostra amicizia, e difenderò, a ogni costo, una bambina di sette anni che ama la madre e ama il padre, come io non ho potuto amare il mio. Non ho altro da dire su questo". Parla la donna, la madre, e lo fa introducendo l'elemento che segue alla notizia: la difesa della sua sfera personale.

Meloni affida a un post scriptum il passaggio politico

del post. "Ps. tutti quelli che hanno sperato di indebolirmi colpendomi in casa sappiano che per quanto la goccia possa sperare di scavare la pietra, la pietra rimane pietra e la goccia è solo acqua". Sono le righe in cui anche lo stile utilizzato segnala un cambio di registro. Il piano personale impone di essere più asciutto possibile, il piano politico si concede una figura retorica, perché la metafora aiuta a rimanere nella sintesi, imposta da un post sui social, ma consente di lanciare un messaggio chiaro ai suoi interlocutori.



RETE 4 NEL VESPAIO DELLE POLEMICHE PER LE SUE AFFERMAZIONI

Tutte le gaffe di Giambruno

Non solo per la separazione. Su Andrea Giambruno, ufficialmente ex compagno della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, i riflettori si sono accesi più volte negli ultimi mesi. Dai recenti fuorionda 'rubati' da Striscia la Notizia alle frasi sui migranti 'transumanti' - passando per lo sfogo in diretta contro il ministro della Salute tedesco sul riscaldamento globale -, il giornalista di Rete 4 nel corso dell'ultimo periodo è stato tormentato da gaffe e uscite finite al

centro di polemiche.

Preso di mira dai social con meme e sfottò, Giambruno si è infatti scusato recentemente per l'uso del termine "transumanza" in relazione agli spostamenti di migranti. «Durante la puntata di venerdì di Diario del giorno, dedicata al complesso fenomeno dell'immigrazione illegale, ho utilizzato un termine decisamente inappropriato. Me ne scuso, con queste persone, con il pubblico e con l'azienda», spiegava il giornalista cercando di chiudere la polemica. «Durante una diretta si utilizzano migliaia di parole e può capitare a tutti, umanamente, di sbagliare, ma le accuse di razzismo - spiegava il conduttore - sono lontane anni luce dalle mie idee e dalla mia storia». Ma non ci sono solo i migranti. Giambruno si è infatti trovato al centro di un'altra durissima polemica alla fine di agosto. Durante la puntata di Diario del Giorno con ospite Pietro Senaldi in cui si affrontavano alcuni casi di violenza sessuale che hanno scosso l'opinione pubblica come quel-

li di Palermo e Caivano, il giornalista aveva commentato i fatti in questi termini: «Se tu vai a ballare, hai tutto il diritto di ubriacarti. Però se eviti di ubriacarti e di perdere i sensi, magari eviti anche di incorrere in determinate problematiche e poi rischi effettivamente che il lupo lo trovi». Parole che poco dopo hanno scatenato un vespaio e per le quali era stata tirata in ballo anche la premier, che lo aveva difeso. Poi i fuori onda di Striscia la Notizia: «Posso toccarmi il pacco mentre vi parlo?». Nel video anche l'approccio del conduttore con la nuova collega in studio: «Come ti chiami? Ci siamo già conosciuti? Dove ti ho già vista? Ero ubriaco? Sei aperturista?», le domande alla collaboratrice alla quale poi fa presente, scherzando, la presunta relazione con un'altra collega: «Lo sa tutta Mediaset, adesso lo sai anche tu, però stiamo cercando una terza partecipante perché noi facciamo le threesome. Tu entrerai a far parte del nostro gruppo?». **Sveva Blanca Lacalendola**



Giorgia Meloni
@GiorgiaMeloni

La mia relazione con Andrea Giambruno, durata quasi dieci anni, finisce qui. Lo ringrazio per gli anni splendidi che abbiamo trascorso insieme, per le difficoltà che abbiamo attraversato, e per avermi regalato la cosa più importante della mia vita, che è nostra figlia Ginevra.

Le nostre strade si sono divise da tempo, ed è arrivato il momento di prenderne atto.

Difenderò quello che siamo stati, difenderò la nostra amicizia, e difenderò, a ogni costo, una bambina di sette anni che ama la madre e ama il padre, come io non ho potuto amare il mio.

Non ho altro da dire su questo.

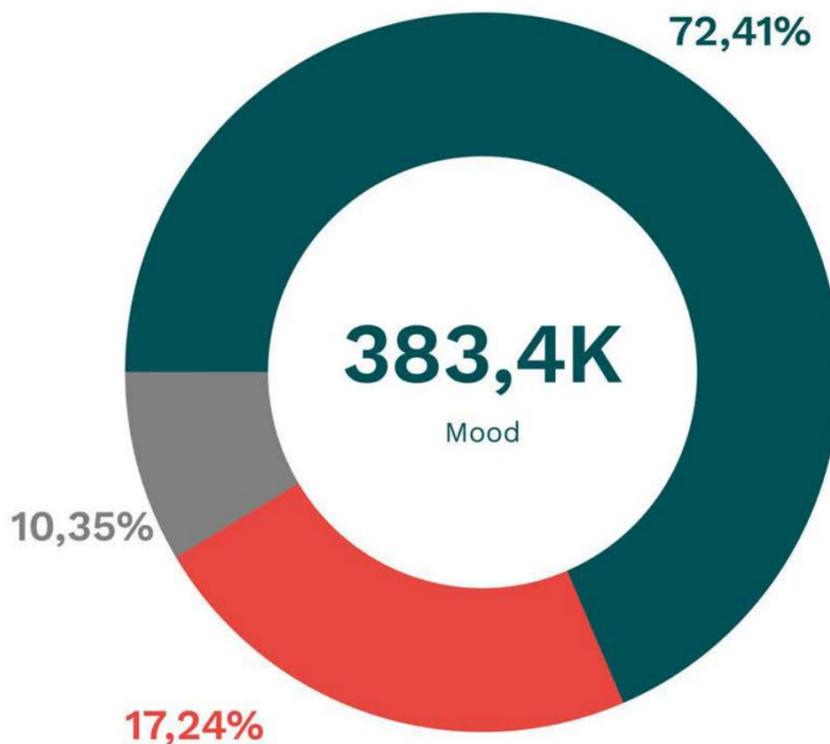
Ps. tutti quelli che hanno sperato di indebolirmi colpendomi in casa sappiano che per quanto la goccia possa sperare di scavare la pietra, la pietra rimane pietra e la goccia è solo acqua.

Keyword "La mia relazione"

Sulle tre principali piattaforme, Facebook, Instagram e X, la keyword composta dall'incipit del post pubblicato da Giorgia Meloni in mattinata, ha fatto registrare il 72% di mood positivo.

- **Positivo**
- **Negativo**
- **Misto**

ANALISI
A CURA
DI ARCADIACOM.IT



Crescita follower

In poche ore i tre account scelti per ufficializzare la fine della relazione con Giambruno hanno incrementato i follower di oltre tremila unità.

SOCIAL	19/10	20/10
	2.104.790	+970
	2.863.315	+1.800
	2.056.501	+1.400

L'INIZIATIVA PER CONTRASTARE IL FENOMENO È STATA APERTA UNA NUOVA BIGLIETTERIA E RADDOPPIATO IL NUMERO DI INGRESSI VENDUTI IN LOCO

Colosseo, ticket nominativi contro la piaga del bagarinaggio

Biglietto nominativo per entrare al Colosseo a partire da mercoledì scorso. A dare l'annuncio il Parco Archeologico del Colosseo, aggiungendo che sarà aperta una nuova biglietteria oltre a quella già esistente e sarà raddoppiato il numero dei biglietti venduti in loco. L'obiettivo è il contrasto al fenomeno del bagarinaggio e ad altre pratiche speculative sui biglietti d'ingresso del Parco archeologico.

Tra queste, la novità più importante è quella del biglietto nominativo acquistabile su www.colosseo.it, tramite call center e nelle biglietterie fisiche. L'introduzione era stata annunciata lo scorso 20 settembre dal Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, e dopo poche settimane diventa finalmente operativa. Viene, inoltre, potenziata la rete di vendita sul posto con

l'apertura di una nuova biglietteria, in largo della Salara Vecchia/Via dei Fori Imperiali, che si affianca a quella già esistente sulla Piazza del Colosseo, portando così a 6 le casse disponibili per il ritiro dei biglietti on site destinati ai visitatori singoli non intermediati, fino ad esaurimento delle disponibilità. Contestualmente sarà raddoppiata la percentuale dei biglietti venduti sul posto favorendo il pubblico che non ha provveduto o non è riuscito ad accedere all'acquisto online. Viene, poi, rimodulata la restante percentuale di quote destinate ai canali di vendita: il 25% del totale dei biglietti sarà destinato alla piattaforma B2B per i tour operator; il 55% del totale sarà destinato alla piattaforma B2C ovvero per i visitatori singoli.

Ulteriori novità sono previste a partire dall'1 novembre. In concomitanza con il ritorno del-



l'ora solare, l'Anfiteatro Flavio sarà fruibile dalle 8.30 (invece che dalle 9.00) per garantire anche

durante la stagione invernale un ampliamento degli orari di apertura. A questo proposito, è stato confermato il prolunga-

mento delle visite speciali 'Luna sul Colosseo, fino a fine anno e, a partire dal 31 ottobre, con orario dalle 18 alle 22.

«Ringrazio il Direttore del Parco archeologico del Colosseo, Alfonsina Russo, e il Direttore Generale Musei, Massimo Osanna, per la celerità con la quale sono riusciti a definire l'introduzione del biglietto nominativo, una misura centrale per liberare uno dei simboli del nostro patrimonio storico-culturale dal fenomeno del bagarinaggio. Abbiamo ereditato una situazione intricata e un contenzioso che andava avanti da tempo, ma abbiamo districato rapidamente la matassa», afferma il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano.

«Sul caso dei biglietti del Colosseo - prosegue il ministro - nelle scorse settimane abbiamo letto e sentito molto: a chi pensa solo a fare polemica ri-

spondiamo ancora una volta con la forza dei fatti. Possiamo dire che grazie a questa misura e all'ampliamento dell'offerta avvenuto nel 2023, per il Parco archeologico del Colosseo comincia una nuova era». Per Alfonsina Russo, direttore del Parco archeologico del Colosseo, «in un momento storico in cui le città d'arte, non solo Roma, stanno vivendo un periodo di overtourism dove la domanda supera di gran lunga l'offerta, ricordiamo che, al fine di garantire la sicurezza dei visitatori e la tutela del patrimonio artistico, al Colosseo è consentito un massimo di 3.000 accessi in contemporanea. Si tratta di un contingentamento soggetto a periodiche revisioni con lo scopo di estendere le capacità, nel pieno rispetto delle prescrizioni precedentemente menzionate», conclude.

L'ANNUNCIO "QUANDO ERAVAMO PADRONI DEL MONDO" ARRIVA ALL'ESTERO

Il libro di Aldo Cazzullo spopola dall'America Latina alla Francia



Il nuovo libro di Aldo Cazzullo "Quando eravamo i padroni del mondo. Roma: l'impero infinito" sarà pubblicato da HarperCollins in Francia, Germania, Spagna e America Latina, Brasile nel 2024. Lo ha annunciato HarperCollins Italia precisando i primi paesi che hanno ufficializzato le traduzioni estere del saggio del giornalista, scrittore e divulgatore televisivo uscito il 26 settembre scorso nelle librerie italiane e già in testa alle classifiche dei libri più venduti, dove si è collocato al primo posto della sagistica. «L'Italia è importante nel mondo non solo perché la Ferrari è veloce e la pizza è buona, ma perché qui è nata l'idea del governo del mondo su cui si è innestata la pietas cristiana. Sono felice che anche all'estero ci sia grande interesse per la civiltà romana, anche perché l'occidente in fondo è una costruzione eretta sulle fondamenta dell'antica Roma», ha commentato Aldo Cazzullo. Laura Donnini, amministratrice delegata e Publisher di HarperCollins Italia, ha dichiarato: «Sono molto felice dell'accoglienza dei paesi stranieri nei confronti del libro di Aldo Cazzullo, un saggio che siamo estremamente orgogliosi di pubblicare: Cazzullo ci regala una brillante riflessione sulla

storia del più grande impero di tutti i tempi, fornendoci utilissimi strumenti per interpretare il nostro presente. Negli anni ha ricostruito la storia e l'identità dell'Italia, mi rende fiera vedere arrivare la sua opera in mercati di lingua diversa rispetto a quella di appartenenza». Al centro del saggio di Aldo Cazzullo c'è una domanda che affascina i lettori di tutto il mondo occidentale: perché l'impero Romano è ancora così presente nel nostro linguaggio, nel nostro immaginario, nella nostra politica? La storia del più grande impero di tutti i tempi rivive così attraverso la lettura acuta e illuminante di Aldo Cazzullo: il libro racconta la fondazione leggendaria di Roma, dal mito letterario di Enea a quello di Romolo; l'età repubblicana, con gli eroi - tra cui molte donne - disposti a morire per la patria; l'avventura di golpisti come Catilina e di rivoluzionari come Spartaco, lo schiavo che ha ispirato ribelli di ogni epoca; la straordinaria storia di Giulio Cesare e di Ottaviano Augusto, due tra i più grandi uomini mai esistiti; e la vicenda di Costantino, perché se oggi l'Occidente è cristiano, se preghiamo Gesù, se il Papa è a Roma, è perché l'impero divenne cristiano.

s.b.i.

L'ANNIVERSARIO PER L'OCCASIONE IL CORTOMETRAGGIO "ONCE UPON A STUDIO"

Disney, il regno di Topolino festeggia i primi cento anni



Disney compie 100 anni. Quale modo migliore per festeggiare un secolo di magia se non con una riunione esclusiva? Si intitola "Once Upon a Studio" il nuovo cortometraggio originale targato Walt Disney arrivato sulla piattaforma streaming Disney+, con tutti i protagonisti delle storie d'animazione più amate di sempre: 543 personaggi ripescati da oltre 85 lungometraggi e corti Disney, tra eroi e antagonisti, principi e principesse, che escono dai rispettivi mondi per dar vita a una spettacolare foto di gruppo in onore del centesimo anniversario.

Nove minuti in cui Topolino, Paperino e Pippo tornano in scena insieme a tutti i loro amici. E non potevano mancare personaggi iconici come il "malvagio" Ade, villain di Hercules, o il Genio della lampada del film "Aladdin". E proprio attraverso una battuta di quest'ultimo, pronunciata con la voce originale di Robin Williams, i registi del corto Dan Abraham e Trent Correy hanno voluto omaggiare il compianto attore che 31 anni fa doppiò il personaggio.

Il 16 ottobre del 1923, i fratelli Walt e Roy

Disney fondarono la casa di animazione e firmarono il loro primo contratto per la realizzazione di una serie di corti animati. Il motto della società era "Se puoi sognarlo, puoi farlo." Era il 1928 quando fece per la prima volta la sua apparizione Mickey Mouse, per noi italiani Topolino. Al suo fianco c'era già Minnie, poi nel 1930 arrivò Pluto e a seguire Pippo e Paperino: fu però nel 1937, con "Biancaneve e i Sette Nani", che iniziò l'avventura al cinema.

Il 1955 segna la nascita del parco regno di Disneyland con il primo parco divertimenti inaugurato ad Anaheim, nella periferia di Los Angeles. La firma dell'accordo per la nascita di EuroDisney a Parigi, che aprirà nel 1992, risale invece al 1985.

Negli anni 2000 con l'acquisizione di Pixar il gruppo continua a crescere, tanto da inglobare anche Marvel e Lucas Film, fino al 2017 con l'acquisto del gruppo Fox. Oggi si parla di una vera e propria multinazionale dell'intrattenimento che può contare su produzioni di serie tv, streaming, sport e documentari con National Geographic.

Serena Nuzzaco

GLI EVENTI L'EDIZIONE 2023 DELLA KERMESSE INTERNAZIONALE DEDICATA A GIULIANO MONTALDO, SCOMPARSO IL 6 SETTEMBRE A 93 ANNI

A Roma la Festa del Cinema Cortellesi regina della serata

SERENA NUZZACO

Con l'esordio alla regia di Paola Cortellesi è stata inaugurata la 18esima edizione della Festa del Cinema di Roma, in programma dal 18 al 29 ottobre. La Capitale è stata presa d'assalto dalle tante star europee e italiane che quest'anno, anche a causa dello sciopero degli attori di Hollywood, sono le vere protagoniste della kermesse. L'edizione 2023 della manifestazione è dedicata al cineasta italiano Giuliano Montaldo, scomparso il 6 settembre a 93 anni, e ricorda anche il 50esimo anniversario della morte dell'attrice Anna Magnani, avvenuta il 26 settembre 1973.

Dodici giorni di proiezioni, uno in più rispetto alle precedenti edizioni, film e documentari provenienti da 28 Paesi e una giuria di professionisti, chiamata a valutare le pellicole in concorso per l'assegnazione

dei premi: miglior film, gran premio della giuria, miglior regia, miglior sceneggiatura, premio "Monica Vitti" alla miglior attrice, premio "Vittorio Gassman" al miglior attore, premio speciale della giuria per una sezione tra fotografia, montaggio o colonna sonora originale. È prevista inoltre la consegna del premio "Ugo Tognazzi" alla miglior commedia, il premio miglior opera prima, il premio Siae Cinema e, come ogni anno, il premio del pubblico.

Regina della prima serata l'attrice Paola Cortellesi, al suo debutto alla regia con il film "C'è ancora domani" che ha aperto la manifestazione. Con lei sul red carpet alcuni dei protagonisti della pellicola, tra cui Valerio Mastandrea, Vincio Marchioni ed Emanuela Fanelli. L'attrice interpreta una donna coraggiosa e determinata a cambiare il proprio destino.

Ospite del festival, dove gli è stato consegnato il pre-



mio alla carriera, il compositore giapponese Shigeru Umebayashi, che ha incontrato il pubblico durante la prima masterclass di quest'edizione. Un'occasione unica in cui il compositore, che ha all'attivo più

di quaranta colonne sonore, ha raccontato cosa significa comporre musica per il cinema e come la realizzazione delle colonne sonore sta cambiando con l'avvento delle nuove tecnologie.

Evento della seconda

giornata l'anteprima di "Diabolik chi sei?", capitolo finale della trilogia firmata dai Manetti bros., con protagonista ancora una volta Giacomo Gianniotti nei panni del Re del terrore. Con lui anche Miriam Leone, Valerio Mastandrea e Monica Bellucci, alla sua prima apparizione pubblica al fianco di Tim Burton. Il film è ispirato a uno degli albi più importanti della serie, scritto dalle sorelle Angela e Luciana Giussani nel marzo del 1968, nel quale viene svelato il passato di Diabolik e l'origine del suo nome.

È stata poi la volta di "Mi fanno male i capelli", film diretto da Roberta Torre e omaggio a Monica Vitti, "interpretata" da Alba Rohrwacher. Sul red carpet anche Kasia Smutniak, attrice di origine polacca, alla sua prima volta dietro la macchina da presa con "Mur". Il film documentario è stato presentato in anteprima italiana alla Festa del

Cinema di Roma nella sezione Special Screening: "protagonista" un muro, quello in costruzione tra l'europa Polonia e la Bielorussia, eretto per bloccare l'ingresso dei migranti.

Protagonista della terza giornata Isabella Rossellini, che nell'Auditorium Parco della Musica "Ennio Morricone" ha ricevuto il premio alla carriera. In serata, invece, riflettori puntati sulla presentazione di "Negramaro - Back home: ora so restare", il docufilm che celebra i 20 anni di carriera della band salentina, ospite d'eccezione in sala.

Tra gli altri attesissimi film in premiere a Roma anche "Volare", una commedia sulla paura di prendere l'aereo nonché esordio alla regia di Margherita Buy, "Cento domeniche" di Antonio Albanese, "Nuovo Olimpo" di Ferzan Ozpetek e "Posso entrare? An Ode to Naples" di Trudie Styler, incentrato sull'amore per la città del Vesuvio.

L'INDIGNATO

Corona in tv esempio non biodegradabile

TITO DI MAGGIO

Era una fredda mattina milanese, avevo 14 anni, mio fratello molto più grande di me mi stava accompagnando a scuola. Ricordo che mi soffiai il naso e buttai il fazzoletto dal finestrino; neppure il tempo di richiudere che fui investito da una voce inquisitoria: 'cosa hai fatto?...ed io che ho sempre avuto la risposta pronta risposi candidamente: 'ma dai...non è nulla i fazzoletti sono biodegradabili'; la risposta fu una delle mie più grandi lezioni: 'sì, ma l'azione non è biodegradabile'.

Ho inteso partire da questo piccolo racconto per parlarvi di Fabrizio Corona. Sì, perché purtroppo, dobbiamo assistere al ritorno nelle cronache e non solo, del fotografo che, ormai da un ventennio, ci gratifica delle sue poco edificanti gesta. E a me viene subito alla mente quando, inseguito dalla Polizia, Fabrizio Corona gettava dal finestrino della sua Bentley banconote da cento euro false.

Certamente una azione non biodegradabile. Come lo era stata, poco prima, quella di aver pagato il pieno della Bentley con banconote false, che il benzinaio aveva immediatamente denunciato, mettendo la polizia sulle tracce dei malfattori.

Fabrizio Corona inizia



la sua attività con l'agenzia fotografica Corona's della quale è partner ed amministratore. Ed è con questa agenzia e con questo lavoro che prende il via la sua formidabile carriera di delinquente. Per chi avesse voglia e tempo, basta aprire Wikipedia alla voce 'Procedimenti Giudiziari' per comprendere la fantastica mole di reati dei quali si è reso protagonista. Da Milano a Potenza non c'è Tribunale che non sia occupato di lui. Personaggio eclettico e borderline con fama da pa-

yboy, in questo fantastico mondo avariato di tv, spettacolo e sport, ha avuto accesso a relazioni 'importanti' che depongono a sfavore di quanti hanno inteso tenere rapporti con lui. Fa specie, infatti, constatare che la sua ventennale vicenda giudiziaria, non lo abbia ancora definitivamente consegnato alle patrie galere. Fino ad oggi, è entrato ed uscito da carceri, comunità di recupero, servizi alternativi, affidamenti in prova e arresti domiciliari con la stessa frequenza di chi giornalmente va a fare

la spesa. Furbizia tipicamente siciliana, lo hanno portato a pentirsi molte anche in modo plateale, raggiungendo l'obiettivo di far chiedere la Grazia per lui al Presidente Napolitano, da personaggi come, Adriano Celentano, Fiorello e Marco Travaglio. Ma anche l'attuale Presidente del Senato, nella sua qualità di avvocato di Fabrizio Corona chiese una grazia parziale al fine di garantirgli l'accesso a pene alternative. Non mancano le perizie psichiatriche chieste sia dai suoi legali

che dai magistrati nel tentativo di definire la figura di un così controverso personaggio.

E siamo ai giorni nostri: le dichiarazioni ad ologeria di Corona impazzano tra giornali e TV, facendo montare un nuovo scandalo di calcioscemme. Niente di meglio per soddisfare la bramosia narcisistica di Corona. Certo, la solita filosofia spicciola, apparire è meglio che essere. Che questa sia la filosofia di Fabrizio Corona... 'nulla quaestio', ma che lo sia anche per giornali e televisioni lo trovo insopportabile. E, lo trovo ancora più insopportabile se ad ospitarlo è la Rai, alla quale pago un canone contro la mia volontà.

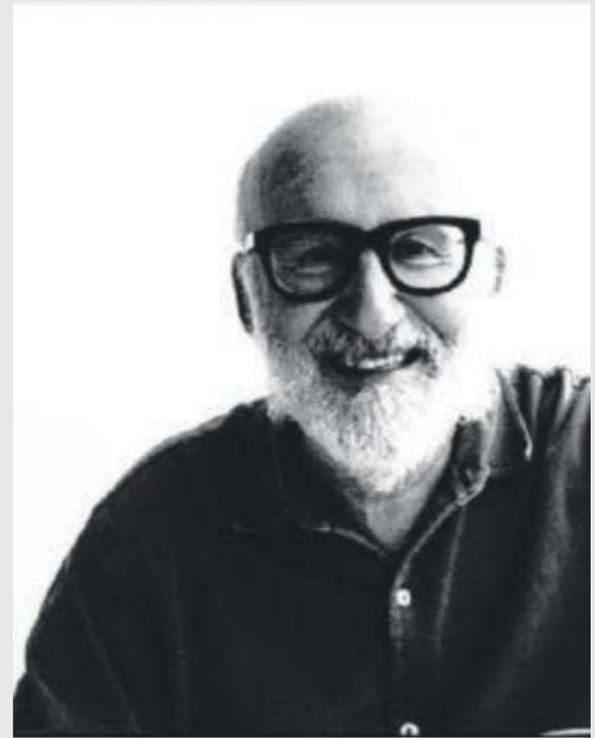
Se è vero, come è vero che l'esempio vale molto di più che mille rimproveri...che razza di esempio diamo ai nostri

giovani???

In mezzo alla naftalina che avvolge i Palazzi del Potere, ci sarà una 'fottuta' Istituzione che abbia voglia e cuore di intervenire? O dobbiamo ritenere che da qui a poco verrà istituzionalizzato il 'metodo Corona'.

Scrive l'avvocato Forgiuele che difende l'onorabilità di un giocatore di calcio che si è sentito diffamato dalle dichiarazioni di Corona: "il mio assistito non ha mai scommesso su un evento sportivo ed è inaccettabile la gogna mediatica a cui è sottoposto sulla base della parola di un delinquente conclamato...".

Quante dovranno essere ancora le vittime di Corona, prima che la Magistratura lo rinchiuda buttandone le chiavi???





EMANUELE SAPONIERI

I SELEZIONATORI DALLA TURCHIA ALLE COMORE, ECCO LE GUIDE DELLE NAZIONALI STRANIERE

Tutti i ct italiani all'estero Da Montella, Mancini e Tedesco ad Annese, Moriero e Cusin

U ndici, come una squadra di calcio. Ma non sono giocatori. Sono commissari tecnici. Commissari tecnici italiani che guidano nazionali estere. Le nomine degli ultimi mesi hanno fatto crescere il numero di allenatori che portano la scuola italiana del pallone nel mondo. E non si può non partire da Vincenzo Montella, nominato ct della Turchia e già entrato nella storia della nazionale. Sono state sufficienti due partite all'"Aeroplanino" per portare Calhanoglu e compagni agli Europei del prossimo anno. Prima ha inflitto la sconfitta interna alla Croazia e poi ha suggellato la qualificazione con il successo interno contro la Lettonia. La Turchia ha rappresentato una scelta felice nella carriera dell'ex allenatore di Roma, Catania, Fiorentina, Sampdoria, Milan e Siviglia: prima le due ottime stagioni all'Adana Demirspor e ora la guida della nazionale.

Un po' più a Sud, invece, c'è Roberto Mancini, che da agosto siede sulla panchina della nazionale dell'Arabia Saudita, dopo la fine dell'esperienza su quella azzurra. Il progetto di crescita del calcio nel Paese del Golfo Persico, oltre ad aver portato nella Saudi League le stelle del pianeta, ha coinvolto anche la nazionale. Ma l'inizio dell'avventura, per l'ex allenatore di Fiorentina, Lazio, Inter, Manchester City, Galatasaray e Zenit San Pietroburgo, è stato piuttosto complicato: ha

raccolto soltanto un pareggio e tre sconfitte.

Ritornando in Europa, ci sono altri commissari tecnici alla guida delle nazionali estere. Come Domenico Tedesco, il 38enne ex allenatore di Schalke 04, Spartak Mosca e Lipsia (con cui ha vinto una Dfb Pokal), che oggi siede sulla panchina della nazionale del Belgio. Il giovane allenatore nato a Rossano, in Calabria, si è trasferito da piccolo in Germania, dove ben presto sono emerse le sue qualità da tecnico. Arrivato a febbraio sulla panchina dei "Diavoli Rossi", ha già centrato la qualificazione al prossimo Europeo.

E a un passo dalla qualificazione c'è anche l'Ungheria di Marco Rossi. Il commissario tecnico italiano, dopo le esperienze alla guida di Lumezzane, Pro Patria, Spezia, Scalfatese e Cavese, nel 2012 si trasferì a Budapest, guidando l'Honved in due differenti avventure, fino a portarlo alla conquista del campionato. E dopo una breve esperienza in Slovacchia con il Dac Dunajska Streda, cinque anni fa è approdato sulla panchina della nazionale magiara, che ha condotto

all'Europeo del 2021, non superando lo scoglio del primo turno, ma fermando sul pari Francia e Germania. Adesso serve un ultimissimo step e potrà riprovarci.

Non troppi chilometri più in là, invece, sulla panchina della nazionale della Slovacchia, c'è un altro italiano, Francesco Calzona. La sua carriera è legata a doppio filo a quella di Maurizio Sarri, di cui è vice sin dai tempi di Avellino, passando per le avventure di Verona, Perugia, Grosseto, Alessandria, Sorrento, fino ad arrivare a quelle di Empoli e Napoli. Poi al Cagliari con Di Francesco e il ritorno a Napoli con Spalletti, prima di essere chiamato a guidare la nazionale slovacca, con cui è vicino alla qualificazione agli Europei tedeschi.

Alla guida di una nazionale europea ci sono anche Gianni De Biasi e Michele Marcolini, il primo sulla panchina dell'Azerbaigian, il secondo su quella di Malta. Nessuno dei due, però, andrà al torneo continentale del prossimo anno. Per De Biasi, che in carriera ha allenato tantissime squadre di club (Pro Vasto,

Carpi, Cosenza, Spal, Modena, Brescia, Torino, Levante, Udinese, Alaves), quella con l'Azerbaigian, dove è in carica dal 2020, è la seconda avventura da ct: fu lui a portare l'Albania a giocare lo storico Europeo del 2016.

Quella con Malta, invece, è la prima avventura da commissario tecnico per Marcolini, che in questa finestra per le nazionali è tornato al "San Nicola", lui che è un ex centrocampista del Bari. Dopo Lumezzane, Real Vicenza, Pavia, Santarcangelo, Alessandria, Albinoleffe, Chievo e Novara, da dicembre dello scorso anno è subentrato al connazionale Mangia.

Sono due, invece, i commissari tecnici italiani che guidano nazionali asiatiche: Francesco Moriero le Maldive e Vincenzo Alberto Annese il Nepal. La carriera da allenatore il leccese Moriero la comincia in Costa D'Avorio, guidando il club Africa Sports. Poi approda al Lanciano e da lì passa ad allenare Crotone, Frosinone, Grosseto, Lugano, Lecce, Catanzaro, Catania, Sambenedettese, Cavese e Dinamo Tirana, fino alla

chiamata delle Maldive, di cui è ct da due anni.

Carriera da giramondo per il molfettese Vincenzo Alberto Annese. Dopo gli inizi nelle serie minori pugliesi, la prima avventura estera è con il Saldus, nella seconda divisione della Lettonia, da cui parte alla volta della vicina Estonia, per fare il vice sulla panchina del Paide. Poi arriva la prima divisione dell'Armenia, alla guida del Banants. Diventa anche ct dell'Armenia Under 17 e Under 19, prima di tornare al Saldus, in Lettonia. Poi vola in Africa per allenare il Bechem Utd, in Ghana, in Palestina per guidare l'Ahli Al-Khalil e in Indonesia da tecnico del Psis Semarang. Rientrato in Europa per allenare il Liria, in Kosovo, poco dopo diventa ct del Belize. Poi il ritorno in Asia, in India, con il Gokulam Kerala prima (con cui vince due I-League di fila) e con il NorthEast United poi. Da marzo diventa ct del Nepal.

Anche in Africa c'è un commissario tecnico italiano. E Roberto Cusin, da poco diventato ct delle Comore. Nato in Canada e cresciuto in Francia, anche la sua è una car-

riera da giramondo. Dopo i settori giovanili di Arezzo e Monteverchi, diventa prima ct del Camerun Under 20 e poi tecnico dell'Acada Sports, sempre nel Paese africano. Dopo due anni da direttore tecnico della Repubblica del Congo, prima di ritornare in Europa, allenando il Botev Plovdiv, in Bulgaria. Poi vola in Libia, dove vince un campionato con l'Al Ittihad Tripoli. Diventa il vice di Walter Zenga nelle sue avventure in Arabia Saudita con l'Al Nassr e negli Emirati Arabi Uniti con l'Al Nasr e l'Al Jazira. Nel mezzo, sempre negli Emirati, l'esperienza da primo allenatore del Fujairah. Dopo diversi successi in Palestina con l'Ahli Al Khalil, torna negli Emirati per guidare l'Al Shaab. Di nuovo vice di Zenga al Wolverhampton, in Inghilterra, finisce poi in Sudafrica per allenare i Black Leopards. Poi va a Cipro per diventare tecnico dell'Ermis Aradippou, torna in Palestina, ancora all'Ahli Al Khalil, e approda anche in Iran, allo Shahr Khodro. Nel 2021 la chiamata del Sudan del Sud, con Cusin che per la prima volta diventa ct di una nazionale maggiore. E qualche settimana fa il passaggio alle Comore, altra selezione africana.

E l'undicesimo? L'undicesimo è Carlo Ancelotti, che, quando lascerà il Real Madrid, a fine stagione, diventerà il commissario tecnico del Brasile. La scuola degli allenatori italiani continua a piacere in tutto il mondo.

LA NAZIONALE/1 È LA PRIMA SCONFITTA PER SPALLETTI DA QUANDO È DIVENTATO COMMISSARIO TECNICO

Italia ko in Inghilterra Sarà decisiva l'Ucraina

EMANUELE SAPONIERI

È arrivata la prima sconfitta per la Nazionale targata Luciano Spalletti. L'Italia ha perso per 3-1 a Wembley contro l'Inghilterra e si giocherà la qualificazione ai prossimi Europei nello scontro decisivo con l'Ucraina, che seguirà quello con la Macedonia del Nord: due match fondamentali, in cui non saranno ammessi passi falsi.

Nello stadio in cui due anni fa l'Italia vinceva il titolo continentale, questa volta è arrivata la rimonta inglese, che certifica la qualificazione degli uomini di Southgate. Non è bastata agli Azzurri la prima rete in Nazionale di Scamacca, con il centravanti dell'Atalanta che, dopo un quarto d'ora, si è fatto trovare pronto al centro dell'area sul cross basso di Di Lorenzo. Alla mezz'ora, infatti, è arrivato il pareggio degli inglesi, con lo stesso esterno difensivo del Napoli costretto ad abbattere uno scatenato Bellingham: dal dischetto Kane fa 1-1. Nella ripresa ancora grande protagonista il centrocampista del Real Madrid, che al 57' sradica un pallone al limite della propria area di rigore e lancia una rapida azione di contropiede che porta al vantaggio siglato da Rashford. L'Italia ci prova, ma al 77' si fa trovare sbilanciata e anco-



ra Kane, in campo aperto, si presenta davanti a Donnarumma, siglando la personale doppietta.

Una sconfitta, la prima da commissario tecnico per l'allenatore di Certaldo, che non influisce più di tanto sul cammino degli Azzurri nel girone di qualificazione. Il destino, che è sempre nelle mani dell'Italia, si sarebbe comunque deciso negli appuntamenti di novembre, quando la Nazionale dovrà affrontare prima la Macedonia del Nord a Roma e poi l'Ucraina a Le-

verkusen, in Germania, a causa della guerra nel Paese dell'Europa dell'Est. Saranno sufficienti quattro punti per ottenere la qualificazione all'Europeo.

E di due vittorie, un pareggio e una sconfitta, dunque, il primo bilancio di Spalletti sulla panchina dell'Italia. Dopo l'1-1 dell'esordio in Macedonia del Nord, è arrivata la fondamentale vittoria contro l'Ucraina, grazie a una doppietta di Frattesi, seguita dal largo successo contro Malta a Bari. Poi il primo ko

in Inghilterra. Nelle prime convocazioni, l'allenatore campione d'Italia con il Napoli ha lasciato a casa "senatori" come Bonucci, Veratti e Jorginho, senza però chiudere loro definitivamente la porta. Sono tornati a vestire la maglia azzurra, invece, Zaccagni, Biraghi, Mancini e Locatelli, così come sono arrivati i primi minuti in Nazionale per Udogie, che ha debuttato nelle fasi conclusive della sfida contro Malta e ha giocato da titolare a Wembley con l'Inghilterra.

LA NAZIONALE/2 IL COMMENTO DELL'ALLENATORE

Il ct è soddisfatto «Buona partita e risposte corrette»



«Abbiamo fatto una partita con delle intenzioni giuste. Troppo spesso siamo condizionati da quello che è il risultato. Ma deve essere una cosa normale subire delle ripartenze se si vuole fare un calcio europeo e fisico, al livello di quello dei club e delle nazioni che insegnano come stare in campo». È un Luciano Spalletti comunque soddisfatto quello che ha commentato la sconfitta dell'Italia per 3-1 in Inghilterra, la prima da quando è stato nominato commissario tecnico. Aveva chiesto personalità e coraggio ai suoi ragazzi: caratteristiche che, al di là del risultato, si sono viste. Gli Azzurri sono riusciti a mettere in difficoltà gli uomini di Southgate, ma hanno subito la velocità e le ripartenze inglesi. «Abbiamo fatto una buona partita - ha proseguito l'allenatore di Certaldo nella sua analisi - Ho avuto

delle risposte corrette. È chiaro che nel confronto a viso aperto qualche accorgimento e correzione va trovato. Abbiamo subito sulla distanza la forza fisica e in altri momenti siamo rimasti sorpresi da quel che stava succedendo».

Il primo gol in Nazionale non ha portato in dote punti, ma Gianluca Scamacca vuole ritagliarsi uno spazio sempre più importante in maglia azzurra. «A livello fisico non mi sento ancora benissimo - ha ammesso il centravanti dell'Atalanta - ma ho cercato in tutti i modi di aiutare la squadra. Devo lavorare di più spalle alla porta e migliorare sotto quell'aspetto. Abbiamo fatto una buona gara, ci abbiamo creduto e abbiamo lavorato molto. Ma quando concedi qualcosa, questi giocatori ti fanno male. Abbiamo giocato alla pari, ma quel centimetro in più che lasci lo paghi».

e.sap.

LA NAZIONALE/3 PRIMO APPUNTAMENTO VENERDÌ

Nations League, le Azzurre sfidano Spagna e Svezia Soncin ne chiama ventotto

Venerdì sarà di nuovo tempo di scendere in campo per la Nazionale femminile guidata dal commissario tecnico Andrea Soncin. Ad attendere la sfida contro le campionesse mondiali della Spagna, mentre quattro giorni più tardi saranno impegnate nel match di ritorno contro la Svezia, a Malmo. Appuntamenti validi per la Nations League, con le Azzurre che finora hanno conquistato una vittoria, quella dell'esordio contro la Svizzera, e subito una sconfitta, quella del match di andata contro la Svezia. L'Italia si radunerà stasera al centro tecnico federale di Coverciano: l'arrivo a Salerno, città che sarà teatro del match contro le Furie Rosse, è in programma mercoledì.

Sono ventotto le calciatrici convocate dal commissario tecnico. Non ha potuto rispondere alla chiamata dell'allenatore l'attaccante Annamaria Serturini, fermata da un infortunio. Al suo posto la milanista Gloria Marinelli. Le novità, rispetto al primo ciclo di convocazioni (in cui, tra le altre, è rientrata anche Sara Gama), sono rappresentate dai ritorni di Lisa Boattin, Michela Catena, Cecilia Salvai e Martina Tomaselli e dalla prima chiamata per Michela Cambiaghi, che aveva già vestito la maglia azzurra nelle selezioni giovanili, ma mai quella della Nazionale maggiore. Due sfide difficili, ma le Azzurre proveranno a ottenere altri punti.

e.sap.



LA NAZIONALE/4 LE RETI DI BALDANZI ED ESPOSITO FANNO ESULTARE CARMINE NUNZIATA

L'Under 21 supera per 2-0 la Norvegia e centra la seconda vittoria consecutiva

L'Under 21 del commissario tecnico Carmine Nunziata fa sul serio. Batte i pari età della Norvegia per 2-0, centra il secondo successo consecutivo, mantiene l'imbattibilità dopo tre partite e mette in cascina altri tre punti fondamentali nel girone di qualificazione agli Europei del 2025. Le reti della coppia d'attacco formata da Baldanzi ed Esposito hanno permesso agli Azzurrini di far festa: un'altra vittoria dopo quella per 0-2 in Turchia, che mantiene la porta inviolata (all'esordio era arrivato uno 0-0 in Lettonia) e permette di salire a quota sette punti, scavalcando la Norvegia (sei), agganciando la selezione baltica e portandosi a sole due lunghezze di distanza dall'Irlanda capolista.

A sbloccare la partita, in un primo tempo per lunghi tratti dominato dall'Italia, ci ha pensato Baldanzi al 25': il talentuoso attaccante dell'Empoli, dopo un pallone recuperato da Bove (schierato al posto di Miretti, unico cambio rispetto alla vittoria in Turchia), ha vinto un rimpallo e poi ha calciato col mancino, tra-



figgendo l'estremo difensore avversario e mettendo fine all'imbattibilità della Norvegia. Nel resto della prima frazione gli Azzurrini non finalizzano altre importanti opportunità. Nella ripresa, però, i ragazzi di Nunziata impiegano soltanto ventidue secondi per tro-

vare la via della rete: è ancora un ispiratissimo Baldanzi a mettere al centro un pallone importante, con Esposito, attaccante dello Spezia, che sigla il raddoppio. Nel resto del match cresce l'intensità della spinta offensiva della nazionale scandinava, ma il risultato non cambia

più e l'Under 21 può festeggiare un importante successo in ottica qualificazione agli Europei di categoria del 2025.

Il commissario tecnico, alla vigilia, aveva chiesto una prova di grande intensità e qualità. Servivano carattere e determinazione per affrontare la nazionale del Nord Europa, che nelle prime due partite aveva fatto bottino pieno, segnando quattordici gol senza subire alcuno. «C'è stata una grande prestazione contro una squadra forte - ha commentato un ragazzino Carmine Nunziata al termine della partita - Abbiamo dovuto tenere i ritmi alti e riconquistare tante palle nella loro metà campo. Con il passare dei minuti, la Norvegia ci ha messo in difficoltà perché è una squadra che nel reparto offensivo ha qualità, ma la vittoria è stata meritata. Quando si giocano queste partite in una fase a gironi, ogni gara è determinante: era fondamentale fare i tre punti, ci siamo riusciti e faccio i complimenti ai ragazzi. Baldanzi ed Esposito? Sono due giovani di qualità e sono contento che abbiano trovato il gol».

e.sap.



SOSTENIBILITÀ LA MOZIONE DI 40 EURODEPUTATI PER L'ABOLIZIONE DELLO STANDARD DI RENDICONTAZIONE

Attentato al Green Deal Il 'no' del Parlamento Eu

Nessun ripensamento, nessuna marcia indietro: mercoledì il Parlamento europeo ha respinto la mozione firmata da 40 eurodeputati, in gran parte del Partito popolare europeo che chiedevano di abolire il nuovo standard di rendicontazione di sostenibilità Esrs, European Sustainability Reporting Standards.

Mettendo in dubbio i parametri messi a punto dall'European Financial Reporting Advisory Group, ovvero l'ente che supporta la Commissione in materia di rendicontazione, gli eurodeputati

minavano le fondamenta della Corporate Sustainability Reporting Directive, pilastro della rendicontazione Esrg.

La Csr, che entrerà in vigore nel 2024, porterà da 12.000 a oltre 50.000 il numero di aziende tenute a fornire informazioni sulla sostenibilità. Si tratta di una direttiva che non ha solo una portata quantitativa, ma anche qualitativa perché introduce requisiti di rendicontazione più dettagliati sull'impatto ambientale delle scelte, sui diritti umani, sugli standard sociali e sui rischi legati alla sostenibilità.

Nella mozione della scorsa settimana, gli eurodeputati scrivevano che l'atto delegato della Commissione sugli Esrs "introduce un elevato onere amministrativo per le aziende a causa dell'elevata complessità degli standard di rendicontazione sulla sostenibilità" finendo per gravare eccessivamente sulle aziende, in particolare su quelle più piccole. In sostanza, i deputati chiedevano uno snellimento dei parametri, maggiore elasticità per le Pmi e l'introduzione di indicatori chiave di performance (Kpi) chiari per ogni parametro valutato

nella rendicontazione.

Se fosse stata accolta, la mozione avrebbe ridotto drasticamente il numero di aziende soggette alla Csr. Nel testo, infatti, i 40 eurodeputati proponevano di alzare da 500 a 1.500 la soglia occupazionale per definire un'impresa 'grande' e quindi assoggettata a maggiori obblighi di rendicontazione. Due giorni fa è arrivato il «No» deciso dell'Europarlamento.

I parametri Esrs, oggetto della mozione respinta dal Parlamento Eu, saranno obbligatori per le aziende soggette alla Corporate Sustainability Re-

porting Directive che, ricordiamo, verrà applicata secondo questi step: società quotate con oltre 500 dipendenti: a partire da gennaio 2025 pubblicheranno il bilancio di sostenibilità riferito all'anno fiscale 2024; grandi società non quotate: a partire da gennaio 2026 pubblicheranno il bilancio di sostenibilità riferito all'anno fiscale 2025, pmi quotate sui mercati finanziari: a partire da gennaio 2027 pubblicheranno il bilancio di sostenibilità riferito all'anno fiscale 2026; società extra-europee che generino un fatturato di almeno 150 milioni di euro in Ue: a partire da gennaio 2029 pubblicheranno il bilancio di sostenibilità riferito all'anno fiscale 2028.

Il rifiuto dell'Europarlamento della mozione anti-Esrs ha raccolto diversi pareri positivi: «L'approvazione dell'Esrs da parte del Parlamento europeo - ha detto

Eelco van der Enden, amministratore delegato di Gri (Global Reporting Initiative) - è positiva perché segnala la transizione dal dibattito politico all'attuazione pratica di queste nuove regole, che rappresentano un punto di svolta per la responsabilità aziendale, nell'Ue e a livello globale».

Gli fa eco Sébastien Godinot, economista senior presso l'Ufficio per le politiche europee del Wwf, secondo cui «resistendo fermamente a questo tentativo di eliminare gli standard, gli eurodeputati hanno respinto l'ennesimo attacco indiretto al Green Deal, garantendo che le aziende europee non siano penalizzate nella loro complessa transizione verso un futuro più verde. Le visioni retrograde contrarie alla transizione verde sono state ancora una volta sconfitte».

s.b.i.

IL REPORT DI 'SUBITO' 2,7 MILIONI DI ANIDRIDE CARBONICA IN MENO

Con l'economia dell'usato evitate tonnellate di CO2

Nel 2022 su Subito sono stati venduti circa 20 milioni di oggetti e attraverso ciascuna compravendita, gli utenti della piattaforma hanno contribuito ad un risparmio totale di 2,7 milioni di tonnellate di CO2. Chi sceglie l'economia dell'usato, infatti, da una parte regala una seconda vita alle cose, evitando la loro dismissione in discarica, dall'altra evita potenzialmente le emissioni di CO2 e i costi ambientali della produzione di un bene nuovo. Subito, piattaforma per comprare e vendere in modo sostenibile con oltre 16 milioni di utenti unici al mese, torna anche quest'anno a quantificare l'impatto ambientale dell'attività di compravendita sulla piattaforma presentando i dati dello studio 'Second Hand

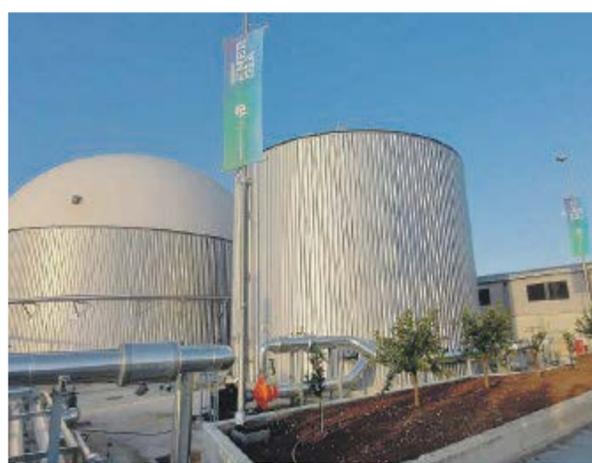
Effect 2022' commissionato a Ivl (Istituto di Ricerca Ambientale Svedese).

Il metodo utilizzato per lo studio è il Life Cycle Assessment (Lca), che tiene in considerazione l'intero ciclo di vita dell'oggetto e ne quantifica per tutto il periodo le sue emissioni di CO2: dall'estrazione delle materie prime, alla loro lavorazione, passando per la distribuzione fino al suo smaltimento.

Da ricordare, innanzitutto, che il 57% degli italiani, dato in crescita di tre punti percentuali rispetto all'anno scorso, dichiara di comprare e vendere prodotti usati. Lo studio rivela, poi, che risparmiare 2,7 milioni di tonnellate di CO2 corrisponde alla somma di tutte le emissioni prodotte da 374.000 italiani nell'arco di un anno. Per ren-

dere ancora meglio l'idea, è come se fossero stati piantati 1.300 ettari di alberi, che coprirebbero una superficie delle dimensioni di 2.500 campi da calcio.

«Fare Second Hand non è solo una scelta intelligente e smart; scegliere l'economia dell'usato permette di fare la propria parte all'interno di un circolo virtuoso che da un lato regala una seconda possibilità a degli oggetti e, dall'altro, riduce la nostra impronta quotidiana sull'ambiente abbattendo le emissioni di CO2 derivanti dall'acquisto di prodotti di prima mano - commenta Giuseppe Pasceri, Ceo di Subito - Il numero degli italiani che scelgono consapevolmente di affacciarsi al mercato Second Hand è in crescita, così come il valore economico che



questo mercato genera per il nostro Paese, che equivale all'1,3% del Pil. Come Subito vogliamo offrire agli italiani un luogo dove generare valore condiviso, a favore dell'economia e dell'ambiente. Insieme possiamo davvero fare la differenza grazie alla second hand che è sostenibile nel Dna: questi numeri importanti, che abbiamo ottenuto grazie ai 2 milioni e mezzo di italiani che ogni giorno ci scelgono, ne sono la

prova».

Il mercato della Second Hand ha un impatto diretto anche sulle materie prime; esso consente infatti di evitarne l'estrazione, la lavorazione e la produzione. Nel 2022, grazie ai 20 milioni di compravendite su Subito, sono state risparmiate 153mila tonnellate di plastica, oltre 1 milione di tonnellate di acciaio (pari all'occorrenza per costruire 8mila Statue della Libertà) e ancora

100mila tonnellate di alluminio.

Relativamente alle categorie che hanno avuto il maggior impatto in termini di risparmio di CO2, lo studio Second Hand Effect riconferma anche quest'anno al primo posto quella dei Motori, che ha generato un risparmio di 2.293.594 tonnellate di CO2. A seguire Casa e Persona, Elettronica e Sport&Hobby in quarta posizione.

L'analisi ha indagato anche il livello territoriale, andando ad evidenziare le regioni che hanno dato il contributo maggiore alla Second Hand e quindi al suo impatto positivo sull'ambiente. Da quanto emerso, il podio delle regioni coincide con la classifica del 2021. In prima posizione troviamo infatti la Campania che ha risparmiato 410mila tonnellate di CO2, seguita dalla Lombardia con le sue 369mila tonnellate risparmiate e, in terza posizione, il Lazio che ha generato un risparmio pari a 301.385 tonnellate di CO2.

s.b.i.

L'ANNUNCIO NUOVO DIRETTORE CREATIVO DELLA MAISON ITALIANA

Davide Renne con Moschino

Moschino ha un nuovo direttore creativo. Il brand del gruppo Aeffe, dopo l'addio di Jeremy Scott, ha nominato Davide Renne. Nel suo nuovo ruolo Davide, che per gli ultimi due decenni ha guidato l'ufficio stile donna di Gucci, ricoprendo il ruolo di head designer for womenswear - supervisionerà le collezioni donna, uomo e accessori della linea Moschino, riportando a Massimo Ferretti, presidente esecutivo di Aeffe. Davide assumerà ufficialmente il ruolo di direttore creativo di Moschino il primo novembre prossimo. Il suo debutto avverrà con la collezione autunno/inverno 24-25 durante la Milan Fashion Week di febbraio 2024.

«Diamo il benvenuto a Davide nella famiglia Moschino - afferma Massimo Ferretti, presidente esecutivo di Aeffe - Siamo rimasti tutti colpiti dalla visione estremamente sofisticata di Davide, dalla sua consapevolezza del potere della moda di creare un dialogo vivo e poetico con il mondo che ci circonda, e dalla sua profonda comprensione dell'heritage di Moschino e dei nostri codici. È un designer brillante, e un essere umano speciale:



Franco diceva che le cattive maniere sono l'unico vero cattivo gusto, e conoscendo Davide sono rimasto colpito non solo dal suo evidente talento ma dalla sua gentilezza, dalla sua sensibilità. Siamo certi che giocherà un ruolo fondamentale nel plasmare il futuro di Moschino, una Maison globale con un cuore italiano e un Dna davvero unico nel settore del lusso».

«Franco Moschino aveva soprannominato il suo studio 'la sala giochi'. È così: ciò che la moda - soprattutto quella italiana, e la maison Moschino in primis - può realizzare con la sua influenza do-

vrebbe essere sempre fatto con un senso di gioco, di gioia. Un senso di scoperta e sperimentazione - sottolinea Davide Renne -. Sono profondamente consapevole dell'onore che Massimo Ferretti, un gentiluomo quasi paterno nei miei confronti con la sua capacità di ascoltare e dialogare durante i nostri incontri, mi abbia concesso di prendere il timone della Maison fondata da una delle grandi menti della moda. Quindi: grazie infinite, signor Ferretti, per avermi dato le chiavi della sua sala giochi. Non vedo l'ora di iniziare: ci divertiremo. Insieme».

L'EVENTO LA FIERA DOVE TROVARE I CAPI PIÙ ICONICI DEL PASSATO

Il "vintage" torna a Milano

Nuovo appuntamento oggi con East Market, l'evento del vintage milanese dedicato a privati e professionisti, dove tutti possono comprare, vendere e scambiare. Trecento selezionati espositori da tutta Italia tornano con migliaia di oggetti insoliti e stravaganti. Dai più ricercati capi d'abbigliamento vintage all'artigianato più raffinato, dai più rari dischi in vinile ai colorati complementi d'arredo. Negli oltre 6.000 mq dell'ex fabbrica aeronautica in zona Mecenate, si possono trovare anche articoli di collezionismo, accessori, mobili, modernariato, usato, pulci, design, scarpe e borse, libri, fumetti, poster, riviste e stampe, elettronica, militare, giochi e videogiochi, riciclo e riuso, stranezze varie, piatti, porcellane, utensili e molto altro ancora. Shopping con un occhio all'ambiente.

East Market da sempre valorizza la cultura e la consapevolezza del riciclo, coniugando la bellezza estetica dei prodotti e la loro duratura funzionalità, senza quindi contribuire alla sovrapproduzione industriale di massa che inevitabilmente genera spreco e inquinamento. Moda, fai da te, mercato del riciclo che strizzano l'occhio alle nuove tendenze del fashion e della musica, informando e sen-

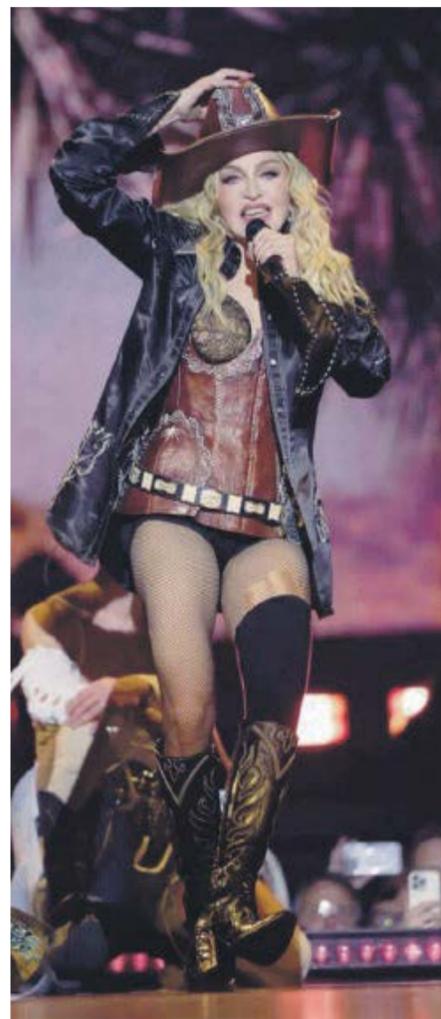


sibilizzando il pubblico sugli aspetti ecologici del mondo vintage. Tra gli espositori presenti questo mese Vintage Afropicks con la sua selezione di colorati capi d'abbigliamento, tra borse, scarpe, completi, gonne e molto altro. Riffblast, che si occupa di arte e recupero: tutti i quadri che realizza sono interventi pop su icone religiose che si trovavano in ogni casa italiana dagli Anni '20 fino a fine '80. IX Porta Antiques propone oddities di vario tipo, tra cui antiche tavole e modelli anatomici, teschi, scheletri e strumenti medici del passato.

East Market Diner, dove si trova la caffetteria e la bakery con prodotti da forno dolci e salati, due bar

sempre aperti per tutta la durata della manifestazione e la food area. In quest'ultima sono a disposizione del pubblico numerosi truck con un'offerta sempre diversa di cucina internazionale e street food, senza dimenticare la tradizione italiana e anche molte proposte per vegani, celiaci e kids. East Market adotta la politica #plasticfree ossia una policy ecologista che bandisce completamente tutta la plastica nel food e beverage. Per cibi e bevande, infatti, sono disponibili solo materiali eco friendly e riciclabili. Completano la manifestazione i dj set con il meglio delle selezioni musicali del momento e del passato.

Madonna, si riparte con il Celebration tour I look più belli sul palco della regina del pop



TU NON PUOI CAPIRE!

di MARCELLA LOPORCHIO

Nella società moderna, siamo costantemente bombardati da immagini di corpi "perfetti" che ci vengono presentati come l'ideale da raggiungere. Questi ideali irrealistici spingono molte persone a sentirsi insicure e insoddisfatte dei loro corpi. Tuttavia, è fondamentale comprendere che la bellezza va oltre l'aspetto esteriore e che ogni corpo, indipendentemente dagli standard imposti dalla società, merita di essere celebrato e apprezzato. Siete pronti per un viaggio di autenticità, accettazione e trasformazione della vostra percezione di voi stessi?

Ridefinire la bellezza è un atto rivoluzionario che richiede un profondo cambiamento di prospettiva. La bellezza autentica risiede nella nostra unicità e nella nostra capacità di abbracciare i nostri corpi come espressione di chi siamo realmente. Pensate a quanto tempo e energia abbiamo speso nel cercare di conformarci agli ideali estetici imposti dalla società. E se invece ci concentriamo su ciò che ci rende speciali e unici? Questo spostamento di prospettiva può portare a una profonda trasformazione nella nostra percezione di noi stessi e nella nostra relazione con il nostro corpo.

I corpi imperfetti raccontano storie di vita, esperienze e sfide superate. Le cicatrici, le rughe,

le curve e le caratteristiche fisiche che consideriamo "difetti" sono in realtà i dettagli che ci rendono autentici e preziosi. Prendiamo ad esempio le madri che portano le cicatrici della gravidanza e del parto, simboli tangibili dell'amore e del miracolo della vita. O le persone che hanno superato gravi malattie o lesioni, che mostrano la loro forza interiore e la loro resilienza attraverso le loro imperfezioni fisiche. Accettare queste imperfezioni significa abbracciare il nostro passato e le nostre esperienze, riconoscendo che ogni segno sul nostro corpo ci rende unici e meravigliosi.

La società ci ha insegnato che esiste un unico concetto di bellezza, basato su standard rigidi e irrealistici. Tuttavia, la bellezza è soggettiva e le nostre differenze ci rendono affascinanti. Prendiamo in considerazione l'arte: i dipinti più celebri del mondo sono stati creati da artisti che hanno trovato ispirazione nella diversità dei corpi umani. L'arte celebra le forme, i colori e le sfumature che rendono ogni corpo un'opera unica. Invece di cercare di conformarci a un'unica idea di bellezza, dovremmo abbracciare la diversità dei corpi e promuovere la rappresentazione di tutti i tipi di bellezza nei media e nella cultura popolare.

Siamo circondati da stereotipi e pregiudizi legati all'aspetto fisico. I media ci

bombardano con immagini ritoccate e filtrate che creano una visione distorta della realtà. Questo può portare a una scarsa autostima e a una percezione distorta del nostro valore. È tempo di sfidare questi stereotipi e di riconoscere che la nostra bellezza va oltre l'aspetto esteriore. Dobbiamo impegnarci a promuovere la rappresentazione positiva dei corpi imperfetti nei media e nella cultura, creando un ambiente in cui tutti si sentano accettati e apprezzati per chi sono.

Guardiamo ad esempio a Frida Kahlo, una delle pittrici più influenti del XX secolo. Le sue opere d'arte, spesso autoritratti, raffigurano il suo corpo con tutte le sue imperfezioni: i suoi sopraccigli folti, i suoi baffi e le sue cicatrici. Frida ha scelto di dipingersi in modo onesto e senza filtri, celebrando la sua unicità e trasmettendo un messaggio di accettazione di sé stessa. La sua pittura è diventata un mezzo per esprimere le sue esperienze personali, le sue sofferenze e le sue vittorie, ispirando persone di tutto il mondo a riconoscere la bellezza nella propria autenticità.

Oltre a Frida Kahlo, vi è un'altra figura che ha contribuito a sfidare gli standard di bellezza convenzionali: una modella di nome Winnie Harlow. Winnie, affetta da vitiligine, una condizione della pelle caratterizzata dalla perdita progressiva del pigmento,

ha rotto le barriere nel mondo della moda. Inizialmente respinta dalle agenzie di moda tradizionali a causa delle sue macchie sulla pelle, Winnie ha trovato la sua strada verso il successo attraverso la sua determinazione e la sua fiducia in sé stessa. Ha partecipato al programma America's Next Top Model e da allora è diventata un'importante icona della diversità e dell'accettazione di sé stessi. La sua presenza nelle passerelle di famose sfilate di moda e nelle campagne pubblicitarie ha contribuito a ridefinire gli standard di bellezza e a promuovere un'immagine più inclusiva e realistica dei corpi. Winnie Harlow ha dimostrato che le differenze visibili, come il vitiligine, possono essere un tratto distintivo di bellezza e che la diversità è qualcosa da celebrare, non da nascondere.

È fondamentale coltivare l'amore e l'accettazione di sé come forma di resistenza contro gli standard irrealistici. Questo richiede sforzo e pratica costante. Iniziate con l'ascolto attento del vostro corpo e delle sue esigenze. Prendetevi cura di voi stessi attraverso delle attività che vi fanno stare bene, NO Standard imposti da altri. Imparate a riconoscere i vostri pensieri negativi e a sostituirli con affermazioni positive sulla vostra bellezza interiore ed esteriore. Ricordate che il vostro valore non è determinato dalla vo-



stra apparenza, ma dalle vostre qualità, dai vostri talenti e dalle vostre azioni.

Siate un modello positivo per coloro che vi circondano, condividendo le vostre esperienze di autostima e incoraggiando gli altri a celebrare la loro unicità.

Ricordate che la bellezza autentica non si limita al vostro aspetto fisico. È un riflesso della vostra auten-

ticità, della vostra gentilezza, della vostra forza interiore e della vostra capacità di amare.

In un mondo che spesso ci spinge a cercare la perfezione esteriore, siate gentili con voi stesse, accettatevi e vivrete una vita in cui la vostra bellezza autentica brillerà in tutta la sua splendida imperfezione.



I SOCIAL LA SHOWGIRL HA COMPRATO CASA CON IL SUO COMPAGNO

Nuova vita per Belen Rodriguez
Ma piovono le critiche dai fan

Corona, all'inizio del mese ha parlato della loro storica relazione e del possibile stato emotivo della showgirl: «Se non fossi andato in carcere, Stefano De Martino neanche esisterebbe. L'ultima volta che ci siamo visti eravamo per caso sullo stesso volo, lei era incinta e piangeva, siamo stati abbracciati fino all'atterraggio. Io sono andato via con il mio autista e ad attendere lei c'era l'ex marito».

Infine la mancata ospitata a Stasera C'è Cattelan, fatto che ha però iniziato a chiarire la situazione. Il conduttore ha ironizzato così: «Vi svelo cos'è successo veramente. Ci dicono che Belen non verrà perché pare non stia molto bene. Io ci ho creduto e ci credo tuttora. Ieri però ha pubblicato questa storia su Instagram. Eccola con un bicchiere di vino in mano all'Asl, si sembra proprio l'Asl. Se il problema si risolveva con l'alcol poteva venire qui!».

Si può dire che Belen abbia preso una pausa da social e riflettori, ma dopo molto tempo si è fatta di nuovo viva e in una veste completamente nuova: "Mi siete mancati", ha detto negli ultimi giorni ai



fan, che però non le hanno riservato la stessa gentilezza nei commenti.

Le ultime storie e post ritraggono Belen e la sua fuga dalla realtà con l'inseparabile compagno: Elio Lorenzoni, imprenditore bresciano. I due stanno insieme ufficialmente da agosto e hanno passato l'ultimo mese più vicini che mai. È proprio di questo che i fan l'ac-

cusano. Ma è notizia delle scorse ore, come ripreso anche da Milano Today, che Belen abbia acquistato una nuova casa, un super attico in zona City Life. È il segno che Belen vuole iniziare a scrivere il prossimo capitolo della sua vita, in un nuovo nido d'amore per la sua famiglia? Le frecciate sono sempre dietro l'angolo... e nei commenti.

CANALE NOVE LA COMICA OSPITATA NEL NUOVO STUDIO DI FABIO FAZIO

“Che tempo che fa”, la prima
letterina di Luciana Littizzetto

Luciana Littizzetto scrive la prima letterina della nuova stagione di Che tempo che fa e la indirizza al Nove, il canale che da quest'anno ospita la trasmissione condotta da Fabio Fazio, giunta alla ventunesima edizione e alla prima annata 'lontana' dalla Rai. «Sappi che parlerò di Meloni e dell'opposizione che la combatte ogni giorno, ma oltre che di Salvini parlerò anche della Schlein...e del suo fantastico modo di esprimersi che certamente avvicinerà al partito democratico i ceti più semplici e proletari. Parlerò di Crosetto e di Pichetto, di Sangiuliano e dei libri che non ha letto. Parlerò di Pianzedosi che ama i migranti ma a piccole dosi, e anche di Giorgetti che toglie le tasse ai grandi e le lascia ai piccolotti», dice Littizzetto, dopo aver salutato il canale in diverse lingue, da 'caro Nove' a 'Dear Nine', collocando l'emittente sul telecomando ai confini dell'universo conosciuto, poco prima dell'ignoto in cui si trovano 'telesangiovese' e 'Cip e Ciop Channel'.

«Parlerò del salario minimo, che sarebbe il minimo per vivere dignitosamente, e invece non serve a niente secondo il Cnel... o la Cnel... e parlerò del Cnel perché la sua esistenza è uno dei grandi misteri di questo pianeta insieme all'Area 51, Loch Ness e la veggente di Tre-



vignano...», prosegue avvertendo, per lo sconcerto di Fazio, che nelle letterine e negli interventi ci saranno anche parolacce, compresi i "vaffa" rimasti in canna dallo scorso anno.

«Parlerò di cose che fanno ridere, perché è il mio mestiere. Ma parlerò anche di cose che fanno male, perché è il mio mestiere anche quello. Parlerò di femminicidi, perché dall'inizio dell'anno sono già state uccise 90 donne di cui 75 in famiglia e possiamo cambiare rete ma non smettere di denunciare questo orrore. Parlerò anche di morti sul lavoro, che sono 657 nei primi otto mesi dell'anno... più di uno al giorno, perché chisseneffrega della sicu-

rezza se bisogna fare soldi e farli in fretta. E parlerò di guerra. Di tutte le guerre», afferma ancora.

«Ne parlerò come so e come posso, perché non sono un'esperta. Posso solo dire che la guerra distrugge sempre, mentre la prerogativa degli umani è quella di costruire. Ma ti giuro, caro Nove, che sarò sempre la parentesi minichiona della settimana. L'angolo della balena. L'attimo di respiro dopo sette giorni in apnea. La finestra socchiusa in una camera piena di mangiatori di fagioli. E tu, Nove, accogliami, fatti capanna. Fatti guscio, cofanetto, scrigno e portagioie. Sii la mia ostrica, e io sarò la tua p***a», conclude.

IL CASO LE PAROLE DEL MEDICO VITO PROCACCI: «ERAVAMO CONSIDERATI GLI EROI IN PANDEMIA, OGGI VENIAMO PUNITI COSÌ»

Policlinico di Bari, medici multati per gli straordinari durante il Covid

Il direttore del Ps scrive a Mattarella



l'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

EDITORE:

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Donata Carella

DIRETTORA RESPONSABILE: Annamaria Ferretti

litalia@ledieditori.it

SEDE LEGALE:

Via di Cervara,14 - 00155 Roma (RM)

DOMICILIO DIGITALE/PEC

ledi-srl@legalmail.it

NUMERO REA

RM - 1691257

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: segreteria@ledipubblicita.it

CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE

08410170727

STAMPA:

Casa Editrice del Sud srl -Via delle orchidee, 1- 70026 MODUGNO(BA)

ABBONAMENTI:

Edizione cartacea:

Trimestrale: (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

Semestrale: (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00

Annuale: (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - abbonamenti@ledieditori.it